Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Mercoledì 28 Marzo — **Numero 73**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

È in vendita, dalla Tipografia delle Mantellate in Roma, al prezzo di L. 1.00, un volume di 228 pagine, contenente il testo unico della « Legge comunale e provinciale 4 maggio 1898, n. 164, » col richiamo per ciascun articolo alle rispettive disposizioni regolamentari; il « Regolamento approvato con R. decreto 19 settembre 1899, n. 394, » col corrispondente richiamo agli articoli della Legge, nonchè le « Istruzioni per gli esami degli aspiranti alla patente di Segretario comunale ».

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 89 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R. Esercito, modificata dalla legge 6 marzo 1898, n. 50;

Visto il Regolamento 19 maggio 1898 per l'esecuzione di detta legge;

Visti i Regi decreti del 22 aprile e 12 giugno 1897 e del 27 novembre 1898, relativi agli esami speciali per l'avanzamento a scelta;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, incaricato di reggere *per interim* il Ministero della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli esami speciali contemplati dall'articolo 30 della legge 2 luglio 1896, n. 254, per i tenenti dei carabinieri Reali, di fanteria, di cavalleria, di artiglieria e genio, i quali aspirano alla promozione a scelta, consisteranno:

a) per i tenenti dei carabinieri Reali, in un solo esame definitivo che comprenderà: lo svolgimento per iscritto di un tema che valga a dimostrare il grado di coltura generale e la conoscenza del servizio dell'arma, dei quali è fornito il candidato; la discussione orale di quistioni riflettenti il Codice penale comune, il Codice di procedura penale,

il Codice penale per l'Esercito, la legge ed il Regolamento di pubblica sicurezza, la legge sulla requisizione quadrupedi, il Regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sul reclutamento, il Regolamento di disciplina militare e suoi allegati, il Regolamento organico e quello d'istruzione e di servizio per l'arma dei carabinieri Reali, ed il Regolamento sul servizio territoriale; un esperimento pratico sul comando tattico di truppa;

b) per i tenenti di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio: in un esame *preliminare* che comprenderà prove scritte di composizione italiana, di storia militare, di geografia militare ed un esperimento di disegno topografico; in un esame *definitivo* che comprenderà:

1° una prova per iscritto di conoscenza di lingua estera (a scelta del candidato);

2° un esperimento di comando tattico di truppa;

3° una manovra coi quadri;

4° l'accertamento dell'abilità dei candidati nel cavalcare;

5° lo svolgimento per iscritto di un tema di coltura professionale, e cioè: per i tenenti di fanteria e cavalleria, di un tema d'arte militare concernente l'impiego delle tre armi nel combattimento; per i tenenti d'artiglieria, di un tema su questioni teorico-pratiche di tiro e su questioni di materiali; per i tenenti del genio, di un tema su questioni di costruzione e di ingegneria militare;

6° la discussione orale su tutti i temi scritti svolti nelle prove precedentemente sostenute.

Il Ministro della Guerra fisserà tutte le modalità necessarie per l'esecuzione di quanto precede.

Art. 2.

Sono abrogati i Regi decreti n. 149 del 22 aprile 1897, n. 230 del 12 giugno 1897 e n. 479 del 27 novembre 1898.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 90 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 8 dell'allegato *L* alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Veduto l'articolo 12, comma 2°, del Regolamento approvato col R. decreto 21 novembre 1894, n. 516, per l'esecuzione dell'allegato *L* alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visto il decreto-legge 21 novembre 1894, n. 517, che disciplina il cambio dei certificati nominativi e di quelli di rendita mista del Consolidato 5 % in altri nominativi e misti del Consolidato 4 % netto;

Veduta la legge 2 luglio 1899, n. 251, di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1899-900;

Veduta la legge 17 dicembre 1899, n. 439, di approvazione dell'esercizio provvisorio a tutto febbraio 1900 dello stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1899-900;

Ritenuto che, durante il semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1899 furono, dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, eseguite le operazioni di cambio per n. 257 iscrizioni di rendita Consolidata 5 % dell'importo complessivo di L. 35020 in rendita consolidata 4 %, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura con egual decorrenza di godimento dal 1° luglio 1899;

Ritenuto che, trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della legge 22 luglio 1894, n. 339 sovracitata, occorre ora soltanto di eseguire le variazioni ai singoli capitoli che ai mentovati debiti consolidati si riferiscono, tanto nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, quanto in quello dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1899-900;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto delle operazioni di cambio di rendite del Consolidato 5 % in altre del Consolidato 4 %, esenti da ritenuta per qualsiasi imposta presente o futura, eseguite dalla Direzione Generale del Debito Pubblico nel semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1899, saranno introdotte nel bilancio della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio 1899-900, le seguenti variazioni:

In diminuzione – al capitolo 1° – Rendita consolidata 5 %, un'annata della rendita annullata in L. 35020.

In aumento – al capitolo 3° – Rendita consolidata 4 % netto, un'annata della rendita inscritta per L. 28016.

Art. 2.

In conseguenza del disposto dall'articolo precedente, lo stanziamento al capitolo 22, articolo 4, del bilancio dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1899-900 *Imposta sui redditi di Ricchezza Mobile – Ritenuta sulle rendite di debito pubblico, annualità*, ecc., sarà diminuito della somma di L. 7004 corrispondente all'imposta di Ricchezza Mobile in ragione del 20 % sulla somma di L. 35020 diminuita al capitolo 1° suindicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle

leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1900.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero **91** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 20 marzo 1865, n. 2248 (allegato *F*), sui Lavori Pubblici;

Veduto il R. decreto 23 marzo 1884, n. 2197, di approvazione dell'elenco generale delle strade nazionali del Regno;

Ritenuto che, in conseguenza dell'apertura all'esercizio della ferrovia da Ponte a Moriano a Bagni di Lucca, passò alla provincia di Lucca il tronco della strada nazionale n. 39, compreso fra Ponte a Moriano e le Case del Gelso, presso la stazione ferroviaria di Bagni di Lucca;

Ritenuto che, in seguito a tale passaggio, la strada n. 39 è rimasta nazionale dalle Case del Gelso, in provincia di Lucca, all'argine destro del Po, presso Revere, in provincia di Mantova;

Ritenuto che, in applicazione dell'articolo 11 della legge sui Lavori Pubblici, quando una strada nazionale passa in parte provinciale, la parte che rimane nazionale può essere protratta sino a mettere capo alla stazione più vicina della ferrovia, dichiarando nazionale il tratto di strada ordinaria occorrente al collegamento della esistente nazionale con la stazione stessa;

Ritenuto che a siffatto collegamento provvede la strada fra le Case del Gelso e la stazione ferroviaria di Bagni di Lucca;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il tratto della strada fra le Case del Gelso e la stazione ferroviaria di Bagni di Lucca, è classificato nazionale e facente parte della strada nazionale n. 39.

Art. 2.

I limiti della predetta strada nazionale, di cui nell'elenco approvato col R. decreto 23 marzo 1884, n. 2197, sono conseguentemente determinati come segue:

« Dalla stazione ferroviaria di Bagni di Lucca a Revere ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1900.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 92 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 2 del Nostro decreto 22 aprile 1897, n. 150, che ha istituito un corso annuale d'istruzione teorico-pratico per gli impiegati delle Dogane, da tenere presso il Reale Museo Industriale di Torino;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

La durata massima del corso d'istruzione teorico-pratico per gli impiegati delle Dogane è prolungata da tre a sei mesi per ogni anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1900.

UMBERTO.

CARMINE.
A. SALANDRA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 93 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339;

Veduto l'articolo 12, comma 2°, del Regolamento approvato col R. decreto 21 novembre 1894, n. 510, per l'esecuzione del citato articolo 2, comma 4°, e dell'allegato *L* alla legge suddetta;

Veduta la legge 2 luglio 1899, n. 251, di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1899-900;

Veduta la legge 17 dicembre 1899, n. 439, di ap-

provazione a tutto il mese di febbraio 1900 dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio 1899-900;

Ritenuto che, nel corso del semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1899, sono state eseguite dalla Direzione Generale del Debito Pubblico le operazioni relative alla sostituzione, a favore delle Opere pubbliche di beneficenza, di corrispondenti inscrizioni:

a) del Consolidato 5 % per la complessiva rendita di . . . . L. 143,216,31 con godimento dal 1° luglio 1899;

b) del Consolidato 3 % per la complessiva rendita di . . . . » 3,450 —

con inscrizioni del Consolidato 4,50 % netto per la complessiva rendita di . . » 127,306,36 di cui con godimento dal
1° luglio 1899 per L. 34,171,89
1° ottobre » » » 93,134,47;

Ritenuto che, sulla rendita consolidata 3 % di L. 849, sostituita dopo il 1° luglio, venne pagato, con buono a parte, l'ammontare del trimestre decorso dal 1° aprile al 30 giugno in L. 212,25 per pareggiare la rispettiva decorrenza di godimento con quella della rendita consolidata 4,50 % netto di L. 736,93 data in cambio;

Ritenuto che, sulla rendita consolidata 5 % di lire 104,696,77, sostituita dopo il 1° ottobre 1899, venne pagato, con buono a parte, l'ammontare del trimestre decorso dal 1° luglio al 30 settembre in L. 26,174,19 per pareggiare la rispettiva decorrenza di godimento con quella della rendita consolidata 4.50 % netto di L. 90,876,80 data in cambio;

Ritenuto che, trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della legge 22 luglio 1894, n. 339 sovracitata, occorre ora di eseguire soltanto le variazioni ai singoli capitoli che ai mentovati debiti consolidati si riferiscono, tanto nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, quanto in quello dell'Entrata per l'esercizio 1899-900;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto delle operazioni di sostituzione della rendita del Consolidato 4,50 % netto a quella dei Consolidati 5 e 3 %, inscritta al nome delle Opere pubbliche di beneficenza, eseguite nel semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1899, saranno introdotte nel bilancio della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1899-900 le seguenti variazioni:

In diminuzione - al capitolo 1 - Rendita consolidata 5 %:

a) annata intiera della rendita sostituita con godimento dal 1° luglio 1899 . L. 38,519,54

b) prorata dal 1° ottobre 1899 al 30 giugno 1900 sulla rendita di L. 104,696,77 sostituita con godimento dal 1° ottobre 1899 . . . . » 78,522,58

la complessiva somma di . . . L. 117,042,12

Al capitolo 2° - Rendita consolidata 3 %:

a) interessi non più dovuti dal 1° luglio 1899, sulla rendita di L. 849 . L. 636,75

b) semestre al 1° aprile 1900 sulla rendita di L. 2601 annullata dal 1° ottobre 1899 . . . . . . » 1,300,50

la complessiva somma di . . . L. 1,937,25

In aumento - al capitolo 4 - Rendita consolidata 4,50 % netto:

a) annata intiera della rendita inscritta con godimento dal 1° luglio 1899 . . L. 34,171,89

b) trimestre al 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio 1900 della rendita di L. 93,134,47 inscritta con godimento dal 1° ottobre 1899 . . . . » 69,850,85

la complessiva somma di . . . . . L. 104,022,74

Art. 2.

In conseguenza del disposto dell'articolo precedente, sarà diminuito lo stanziamento al capitolo 22, articolo 4 dello stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio 1899-900 « Imposta sui redditi di Ricchezza Mobile - Ritenuta sulle rendite di debito pubblico, annualità, interessi ecc. » della somma di L. 23,795,87, ammontare dell'imposta di Ricchezza Mobile in ragione del 20 % sulla somma di L. 118,979,37, portata in diminuzione come sopra ai capitoli 1 e 2 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1900.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **LXVII** (Dato a Roma l'8 marzo 1900), col quale è data facoltà al Comune di Cesa di applicare, nel triennio 1900-1902, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 30 (trenta).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **LXVIII** (Dato a Roma l'8 marzo 1900), col quale l'Asilo Infantile « Bolognino Giovanni », in Varallo Pombia (Novara), viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» **LXIX** (Dato a Roma l'11 marzo 1900), col quale si erige in Ente morale il lascito Frontali e lo si concentra nella Congregazione di Carità di Faenza.

» **LXX** (Dato a Roma l'11 marzo 1900), col quale l'Asilo di mendicità di Campobasso viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» **LXXI** (Dato a Roma l'11 marzo 1900), col quale la Pia Istituzione «Giosuè Marini», in Pistoia (Firenze), destinata a prestare assistenza a tutti quei bisognosi, ai quali non provvedono le altre Istituzioni della carità cittadina, nè quelle della beneficenza legale, viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

MINISTERO DELL' INTERNO

Pubblicazione dei Ruoli di anzianità degli impiegati delle Amministrazioni Centrale e Provinciale

Agli effetti dell'articolo 24 del Regolamento per la carriera degli impiegati delle Amministrazioni Centrale e Provinciale dell'Interno, approvato con R. decreto 12 novembre 1899, n. 407, si rende noto che sono stati pubblicati i Ruoli di anzianità degli impiegati delle suddette Amministrazioni, in base alla situazione numerica del 1° febbraio ultimo.

Di tali ruoli, gli interessati potranno prendere visione presso il Ministero, le Prefetture, le Sottoprefetture e i Commissariati distrettuali, avvertendo che gli eventuali reclami debbono essere presentati al Ministero nel termine di giorni 60 dalla pubblicazione del presente avviso.

Roma, addì 26 marzo 1900.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª
BONINO.

MINISTERO DELL'INTERNO

SANITÀ PUBBLICA

BOLLETTINO SANITARIO del mese di Dicembre 1899

AVVERTENZE

A parziale emendamento delle norme regolatrici delle denunzie delle malattie infettive, con circolare in data 20 febbraio 1897, n. 20300.15, fu disposto che i bollettini mensili, provenienti dai singoli Comuni, sieno trasmessi alle rispettive Prefetture per la revisione e l'aggruppamento dei dati in apposito prospetto.

Le Prefetture poi hanno obbligo di curare l'invio al Ministero dell'Interno, tanto dei bollettini comunali, quanto del prospetto riassuntivo.

Questa elaborazione di dati, eseguita presso le Prefetture — segnatamente ad opera di medici provinciali, come quelli che sono maggiormente in grado di esser informati sullo stato sanitario dei singoli Comuni — affida che la statistica della morbosità, tuttochè ancora incompleta, possa fornire criterii più esatti sulle condizioni reali della sanità del Regno.

Sugli 8262 Comuni del Regno, 8256 ottemperarono all'invio del bollettino. Di questi, 1981 denunziarono casi di malattie infettive, e 6275 se ne dichiararono immuni.

Omisero l'invio 6 Comuni.

Alle Amministrazioni inadempienti furono rivolte vivissime premure, perchè l'omissione non si verifichi ulteriormente.

Devonsi alla cortesia della Direzione Generale di Statistica le cifre sulla popolazione.

Il calcolo della popolazione delle provincie, dei capoluoghi di circondario, e degli altri grandi Comuni non capoluoghi, è stato fatto prendendo a base la ipotesi che l'aumento medio annuale della popolazione, dal 31 dicembre 1881 in poi, sia stato identico a quello avvenuto annualmente fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

Per le provincie e pei Comuni che avevano, nel 1881, una popolazione minore di quella che si era trovata nel censimento precedente, si è mantenuta invariata la cifra del 1881, ignorandosi se nelle une e negli altri la popolazione abbia continuato a diminuire dopo quell'anno.

La popolazione, invece, dei capoluoghi di provincia è stata calcolata sui dati diretti, forniti dalle Amministrazioni comunali a tutto il 31 dicembre 1898: dati inerenti alla natività, mortalità, immigrazione ed emigrazione. Si è tenuto anche conto della guarnigione militare, secondo lo stato dei Corpi al 31 dicembre 1898, e, finalmente, della cifra di popolazione che al 31 dicembre 1881 aveva dimora occasionale nel Comune, non avendosi mezzi sufficienti per determinare quali variazioni sieno avvenute in questo gruppo di popolazione dopo l'ultimo censimento.

L.

ANNO 1899

MESE DI DICEMBRE

REGIONI e PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1898	Numero dei Comuni: Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettive	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Malattie infettive denunziate: Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Alessandria	808,009	343	73	270	—	39	1076	29	45	—	43	5	—	—	—	—	—
Cuneo	666,394	263	39	224	—	2	205	12	61	—	18	—	—	—	—	—	—
Novara	771,427	437	59	378	—	2	283	9	44	—	104	5	1	—	—	—	1
Torino	1,134,711	442	48	394	—	11	2233	42	69	—	35	1	—	—	—	—	—
Piemonte	3,380,541	1485	219	1266	—	54	3797	92	219	—	200	11	1	—	—	—	1
Genova	847,089	197	35	162	—	10	480	12	34	—	19	4	1	—	—	—	—
Porto Maurizio	147,627	106	10	96	—	1	103	—	7	—	1	4	—	—	—	—	—
Liguria	994,716	303	45	258	—	11	583	12	41	—	20	8	1	—	—	—	—
Bergamo	431,605	306	66	240	—	1	36	1	48	3	136	3	—	—	—	—	—
Brescia	499,083	280	43	237	—	—	18	17	50	1	46	4	1	—	—	—	—
Como	584,124	510	55	455	—	—	93	2	66	6	40	2	—	—	—	—	—
Cremona	307,909	133	32	101	—	—	324	39	35	—	2	4	—	—	—	—	—
Mantova	316,200	68	35	33	—	—	1274	7	34	—	18	5	—	—	—	—	—
Milano	1,319,098	297	92	205	—	7	348	19	138	—	198	17	—	—	—	—	—
Pavia	512,188	221	43	178	—	3	328	37	18	—	85	5	—	—	—	—	—
Sondrio	137,644	78	11	67	—	—	10	—	23	—	8	—	—	—	—	—	—
Lombardia	4,107,851	1893	377	1516	—	11	2431	122	412	10	533	40	1	—	—	—	—
Belluno	177,166	66	5	61	—	—	125	—	3	—	12	—	—	—	—	—	—
Padova	459,933	103	29	74	—	—	309	16	12	—	18	3	—	—	—	20	—
Rovigo	249,496	63	22	41	—	—	89	25	26	—	17	1	—	—	—	—	—
Treviso	418,693	95	42	53	—	1	438	12	9	—	77	6	—	—	—	—	—
Udine	538,923	179	44	135	—	—	540	1	48	—	113	6	—	—	—	—	—
Venezia	391,548	50	13	37	—	—	10	2	22	—	31	3	1	—	—	—	—
Verona	442,954	113	38	75	—	4	238	31	28	—	26	4	—	—	—	—	—
Vicenza	458,456	123	21	102	—	1	154	7	11	—	10	3	—	—	—	—	—
Veneto	3,137,169	792	214	578	—	6	1903	94	159	—	304	26	1	—	—	—	—
Bologna	497,378	61	44	17	—	4	1	18	114	—	45	7	—	—	—	—	—
Ferrara	259,678	16	11	5	—	—	408	18	50	—	15	2	—	—	—	—	—
Forlì	282,160	41	16	25	—	—	17	1	21	—	21	2	—	—	—	—	—
Modena	291,938	45	19	26	—	17	303	—	17	—	16	2	—	—	1	—	—
Parma	274,641	50	21	29	—	1	114	4	42	—	27	2	—	—	—	—	—
Piacenza	230,022	47	25	22	—	8	308	6	23	—	29	1	—	—	—	—	—
Ravenna	226,271	18	12	6	—	—	290	—	14	—	12	3	—	—	—	—	—
Reggio nell' Emilia	252,465	45	15	30	—	2	14	5	18	—	37	2	—	—	—	—	—
Emilia	2,314,553	323	163	160	—	32	1455	52	299	—	202	21	—	—	1	—	—
Arezzo	245,847	40	16	24	—	—	—	3	31	—	28	3	—	—	—	201	—
Firenze	832,819	76	42	34	—	3	376	30	68	—	69	5	3	1	—	—	—
Grosseto	126,653	20	6	14	—	1	—	2	32	—	—	1	—	—	—	—	—
Livorno	126,697	8	1	7	—	—	157	4	2	—	11	—	—	—	—	—	—
Lucca	291,544	24	13	11	—	—	25	1	31	—	14	4	—	—	—	—	—
Massa e Carrara	185,069	35	7	28	—	—	98	—	7	—	6	—	—	—	—	—	—
Pisa	315,499	40	25	15	—	5	50	4	71	—	31	4	—	—	—	—	—
Siena	208,128	37	20	17	—	—	20	6	21	—	65	1	1	—	—	—	—
Toscana	2,332,256	280	130	150	—	9	726	50	263	—	224	18	4	1	—	201	—
A riportarsi	16,267,086	5076	1148	3928	—	123	10895	422	1393	10	1483	124	8	1	1	221	1

REGIONI e PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1898	NUMERO DEI COMUNI				Malattie infettive denunziate											
		Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettive	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Riporto . .	16,267,086	5076	1148	3928	—	123	10895	422	1393	10	1483	124	8	1	1	221	1
Ancona	275,973	51	13	38	—	—	38	1	59	—	5	—	—	—	—	—	—
Ascoli Piceno . . .	220,029	70	19	51	—	2	1	7	50	—	11	1	—	—	—	—	—
Macerata	244,413	55	27	28	—	1	9	—	99	—	2	3	2	—	—	—	—
Pesaro	240,789	73	27	46	—	—	—	9	64	4	22	7	—	—	—	15	—
Marche	**981,204**	**249**	**86**	**163**	—	**3**	**48**	**17**	**272**	**4**	**40**	**11**	**2**	—	—	**15**	—
Perugia - Umbria .	**612,044**	**152**	**44**	**108**	—	**1**	**59**	**8**	**114**	**3**	**76**	**4**	**13**	**2**	—	—	—
Roma - Lazio . .	**1,043,998**	**226**	**68**	**158**	—	**13**	**192**	**11**	**238**	—	**24**	**18**	**31**	—	—	—	—
Aquila	390,183	127	25	102	—	1	56	—	44	—	5	2	4	—	—	—	—
Campobasso . . .	385,772	133	27	103	3	—	23	41	24	—	5	5	2	—	—	—	4
Chieti	352,205	120	22	98	—	—	195	105	20	—	5	4	2	—	—	—	—
Teramo	270,588	74	16	58	—	—	41	—	25	—	5	2	5	—	—	—	—
Abruzzi e Molise	**1,398,748**	**454**	**90**	**361**	**3**	**1**	**315**	**146**	**113**	—	**20**	**13**	**13**	—	—	—	**4**
Avellino	422,946	128	24	103	1	3	18	17	27	—	7	11	4	—	—	—	—
Benevento	249,831	73	15	58	—	2	—	1	10	—	55	3	3	—	—	—	—
Caserta	749,414	187	49	138	—	—	60	9	68	—	6	6	5	—	—	—	—
Napoli	1,177,059	69	26	43	—	2	177	8	36	—	18	4	4	—	—	—	—
Salerno	578,568	158	47	111	—	2	451	48	65	—	10	6	2	—	—	—	—
Campania . . .	**3,177,818**	**615**	**161**	**453**	**1**	**9**	**706**	**83**	**206**	—	**96**	**30**	**18**	—	—	—	—
Bari	824,125	53	31	22	—	—	5	91	44	—	18	11	4	—	—	—	—
Foggia	419,535	53	25	28	—	1	27	41	48	—	7	3	10	—	—	—	—
Lecce	667,139	130	55	75	—	2	21	183	58	—	25	7	5	—	—	—	—
Puglie	**1,910,799**	**236**	**111**	**125**	—	**3**	**53**	**315**	**150**	—	**50**	**21**	**19**	—	—	—	—
Potenza - Basilicata	**551,351**	**124**	**31**	**93**	—	**1**	**255**	**42**	**18**	—	**4**	—	**21**	—	—	—	—
Catanzaro	474,243	152	32	120	—	—	113	31	45	—	8	9	30	—	—	—	—
Cosenza	473,839	151	33	118	—	26	308	11	45	1	1	3	7	—	—	—	—
Reggio di Calabria .	407,412	106	20	86	—	—	81	5	13	—	16	3	4	—	—	—	—
Calabrie . . .	**1,355,494**	**409**	**85**	**324**	—	**26**	**502**	**47**	**103**	**1**	**25**	**15**	**41**	—	—	—	—
Caltanissetta . . .	338,278	28	10	18	—	—	17	—	4	—	5	—	—	—	—	—	—
Catania	695,287	63	22	41	—	1	168	9	29	1	39	4	3	—	—	—	—
Girgenti	355,832	41	19	22	—	—	1	—	69	—	27	9	1	—	—	—	—
Messina	536,123	97	13	82	2	4	34	18	11	—	36	2	1	—	—	—	—
Palermo	856,872	76	39	37	—	—	817	32	47	—	78	4	7	—	—	—	—
Siracusa	433,786	32	18	14	—	1	9	11	30	6	14	8	—	—	—	—	—
Trapani	387,132	20	12	8	—	1	17	—	47	—	6	—	2	—	—	—	—
Sicilia	**3,603,310**	**357**	**133**	**222**	**2**	**7**	**1063**	**70**	**237**	**7**	**205**	**27**	**14**		—	—	—
Cagliari	471,950	257	6	251	—	—	1	—	7	—	2	1	—	—	—	—	—
Sassari	294,144	107	18	89	—	—	322	1	9	—	6	2	1	3	—	—	—
Sardegna . . .	**766,094**	**364**	**24**	**340**	—	—	**323**	**1**	**16**	—	**8**	**3**	**1**	**3**	—	—	—
TOTALE GENERALE .	**31,667,946**	**8262**	**1981**	**6275**	**6**	**187**	**14411**	**1162**	**2860**	**25**	**1831**	**266**	**181**	**6**	**1**	**236**	**5**

II. Denunzie relative ai Capoluoghi di provincia e di Circondario ed ai principali Capoluoghi di Distretto.

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Alessandria	Alessandria	78,320	—	13	2	—	—	3	—	—	—	—
	Acqui	13,565	23	50	—	—	—	—	—	—	—	—
	Asti	35,918	—	255	—	1	—	4	3	—	—	—
	Casale Monferrato	30,834	—	14	1	2	—	5	—	—	—	—
	Novi Ligure	16,906	—	18	—	2	—	2	—	—	—	—
	Tortona	16,144	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Cuneo	Cuneo	29,244	—	—	—	21	—	2	—	—	—	—
	Alba	16,232	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mondovì	20,402	—	10	—	1	—	—	—	—	—	—
	Saluzzo	15,977	—	23	—	7	—	—	—	—	—	—
Novara	Novara	46,272	—	—	1	3	—	25	—	—	—	—
	Biella	20,549	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Domodossola	4,051	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—
	Pallanza	5,683	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Varallo	3,212	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vercelli	31,972	—	11	1	21	—	9	2	—	—	—
Torino	Torino	355,800	—	203	30	27	—	18	1	—	—	—
	....	7,437	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Ivrea	12,911	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pinerolo	17,576	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
	Susa	4,688	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Genova	Genova	232,777	2	273	3	9	—	3	—	—	—	—
	Albenga	5,634	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Chiavari	12,678	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Savona	39,266	—	3	2	2	—	3	—	—	—	—
	Spezia	45,037	—	—	—	1	—	1	2	—	—	—
Porto Maurizio	Porto Maurizio	7,635	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Remo	29,747	—	—	—	2	—	—	1	—	—	—
Bergamo	Bergamo	46,443	—	—	1	11	—	19	—	—	—	—
	Clusone	3,944	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Treviglio	15,783	—	—	—	10	—	2	—	—	—	—
Brescia	Brescia	68,542	—	—	2	3	—	14	1	—	—	—
	Breno	3,541	—	—	—	7	—	—	—	—	—	—
	Chiari	12,160	—	2	1	4	1	1	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Roseolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Brescia (*segue*)	Salò	4,585	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Verolanuova	5,067	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	Como	35,387	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lecco	9,988	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Varesè	16,530	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	Cremona	37,750	—	83	3	1	—	9	—	—	—	—
	Casalmaggiore	15,648	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Crema	9,767	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Mantova	Mantova	30,232	—	4	—	3	—	—	3	—	—	—
	Viadana	16,317	—	8	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	Milano	481,297	2	24	13	45	—	39	8	—	—	—
	Abbiategrasso	11,266	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Gallarate	10,081	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
	Lodi	26,006	—	—	1	5	—	—	—	—	—	—
	Monza	33,265	—	—	—	—	—	2	1	—	—	—
Pavia	Pavia	39,365	—	2	2	—	—	7	—	—	—	—
	Bobbio	4,545	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mortara	9,341	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
	Voghera	18,768	—	—	1	2	—	8	—	—	—	—
Sondrio	Sondrio	9,269	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Belluno	Belluno	18,776	—	—	—	—	—	8	—	—	—	—
	Feltre	12,791	—	21	—	—	—	3	—	—	—	—
Padova	Padova	82,946	—	39	6	6	—	2	—	—	—	—
	Este	11,690	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Monselice	11,782	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—
	Montagnana	11,346	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rovigo	Rovigo	11,836	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—
	Adria	18,978	—	2	8	13	—	—	—	—	—	—
Treviso	Treviso	36,426	—	150	6	1	—	2	—	—	—	—
	Castelfranco Veneto	13,813	—	—	—	4	—	1	—	—	—	—
	Conegliano	11,276	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Montebelluna	10,871	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Vittorio	16,839	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Udine	Udine	37,564	—	25	—	1	—	—	—	—	—	—
	Pordenone	12,844	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia	Venezia	157,0'9	—	2	—	7	—	25	—	—	—	—
	Chioggia	31,049	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Mestre	10,114	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Verona	Verona	73,181	—	1	11	2	—	15	1	—	—	—
	Legnago	16,191	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	Vicenza	43,197	—	—	3	2	—	—	—	—	—	—
	Bassano	15,272	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lonigo	11,150	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Schio	17,207	—	16	—	1	—	—	—	—	—	—
Bologna	Bologna	155,797	—	—	—	14	—	12	1	—	—	—
	Imola	39,998	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Vergato	5,622	—	—	12	2	—	—	1	—	—	—
Ferrara	Ferrara	90,512	—	11	3	21	—	3	—	—	—	—
	Cento	20,559	—	22	—	1	—	1	—	—	—	—
	Comacchio	11,998	—	245	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	Forlì	47,116	—	—	—	2	—	2	1	—	—	—
	Cesena	42,486	—	—	—	2	—	5	—	—	—	—
	Rimini	43,016	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Modena	Modena	68,255	1	1	—	6	—	4	1	—	—	—
	Mirandola	12,713	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pavullo nel Frignano	10,730	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Parma	Parma	54,429	—	—	—	9	—	10	2	—	—	—
	Borgo San Donnino	11,177	—	43	—	4	—	2	—	—	—	—
	Borgotaro	8,145	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	Piacenza	35,230	—	—	—	1	—	2	—	—	—	—
	Fiorenzuola d'Arda	6,589	2	6	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	Ravenna	68,015	—	2	—	—	—	9	1	—	—	—
	Faenza	36,042	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Lugo	26,999	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	59,659	2	—	5	6	—	10	—	—	—	—
	Guastalla	10,369	—	7	—	1	—	3	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Arezzo	Arezzo	45,643	—	—	—	3	—	1	1	—	—	—
Firenze	Firenze.	212,898	2	24	3	5	—	9	1	—	1	—
	Pistoia	51,947	—	10		3	—	2	—	—	—	—
	Rocca San Casciano . .	4,098	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Miniato	17,709	—	—	—	2	—	2	—	1	—	—
Grosseto	Grosseto	9,991	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	Livorno.	105,066	—	157	4	2	—	11	—	—	—	—
	Portoferraio	5,633	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	Lucca	81,184	—	4	—	5	—	1	4	—	—	—
Massa e Carrara.	Massa e Carrara . . .	26,359	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castelnuovo di Garfagn.	4,748	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pontremoli	12,601	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	Pisa.	65,771	5	2	—	10	—	4	—	—	—	—
	Volterra	15,241	—	—	—	4	—	1	—	—	—	—
Siena	Siena	30,884	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Montepulciano	13,778	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Ancona	Ancona	59,573	—	8	—	3	—	1	—	—	—	—
Ascoli Piceno . .	Ascoli Piceno	31,282	—	1	—	5	—	2	—	—	—	—
	Fermo	18,383	—	—	—	8	—	2	—	—	—	—
Macerata	Macerata.	25,191	—	—	—	20	—	—	—	—	—	—
	Camerino	11,761	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Pesaro e Urbino .	Pesaro	26,829	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—
	Urbino	17,307	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Perugia	Perugia.	60,641	—	1	2	2	—	10	—	—	—	—
	Foligno.	25,093	1	—	—	4	—	—	1	—	—	—
	Orvieto.	18,697	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—
	Rieti	18,352	—	1	—	5	—	—	—	—	—	—
	Spoleto.	2[illegible],845	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Terni	17,316	—	8	—	3	—	—	—	—	—	—
Roma	Roma.	500,610	11	156	10	113	—	15	9	—	—	—
	Civitavecchia	12,575	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Frosinone.	9,768	—	—	—	1	—	2	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Roma *(segue)* . . .	Velletri	16,806	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Viterbo	19,654	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Aquila degli Abr.	Aquila degli Abruzzi .	21,584	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Avezzano	10,524	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Cittaducale	4,118	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Solmona	22,744	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso . . .	Campobasso	15,136	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Isernia	9,015	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—
	Larino	9,178	—	2	1	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	Chieti	23,032	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lanciano	17,199	—	—	—	1	—	3	—	—	—	—
	Vasto	14,030	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Teramo	Teramo	21,339	—	—	—	4	—	—	1	1	—	—
	Penne	9,372	—	7	—	—	—	2	—	—	—	—
Avellino	Avellino	28,232	—	2	—	5	—	—	—	—	—	—
	Ariano di Puglia . . .	14,485	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sant'Angelo dei Lomb.	7,830	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	Benevento	26,118	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
	Cerreto Sannita	5,343	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Bartol. in Galdo .	8,408	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Caserta	Caserta	34,715	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
	Gaeta	6,429	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nola	12,884	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Piedimonte d'Alife. . .	7.013	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sora	15,316	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	Napoli	540,393	2	55	3	11	—	13	3	2	—	—
	Casoria	10,597	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—
	Castellammare di Stab.	47,430	—	—	—	3	—	—	1	—	—	—
	Pozzuoli	20,129	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Salerno	Salerno	38,076	—	12	—	4	—	—	—	—	—	—
	Campagna	9,028	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—
	Sala Consilina	6,107	—	16	—	—	—	—	—	—	—	—
	Valle della Lucania .	4,999	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie.	Bari delle Puglie . . .	81,981	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
	Altamura	25,527	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Barletta	43,225	—	—	—	3	—	—	2	—	—	—
Foggia	Foggia	49,126	—	—	—	7	—	—	—	—	—	—
	Bovino	8,370	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	San Severo.	26,976	—	—	5	2	—	1	—	—	—	—
Lecce	Lecce.	32,529	—	—	18	—	—	—	1	—	—	—
	Brindisi	22,843	—	4	—	3	—	—	—	—	—	—
	Gallipoli	12,031	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Taranto.	47,340	2	—	1	—	—	1	—	—	—	—
Potenza (Basilicata)	Potenza	20,257	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Lagonegro	4,035	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Matera	18,289	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Melfi	14,521	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Catanzaro . . .	Catanzaro	35,803	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—
	Cotrone.	13,770	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Monteleone di Calabria	12,405	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nicastro	15,674	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	Cosenza.	20,916	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castrovillari	12,611	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paola.	8,465	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
	Rossano	24,342	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria . .	46,553	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Gerace	14,532	—	—	5	1	—	—	—	—	—	—
	Palmi	13,067	—	—	—	—	—	8	—	—	—	—
Caltanissetta . .	Caltanissetta.	38,474	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—
	Piazza Armerina. . . .	22,035	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Terranova di Sicilia. .	21,603	—	1	—	3	—	2	—	—	—	—
Catania.	Catania.	132,315	—	1	—	3	—	13	1	—	—	—
	Acireale	43,600	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Catania *(segue)*. .	Caltagirone.	45,741	—	81	2	1	—	—	—	—	—	—
	Nicosia.	16,653	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	Girgenti	25,221	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—
	Bivona	5,851	—	—	—	—	—	6	—	—	—	—
	Sciacca.	28,059	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	Messina	154,436	4	—	2	5	—	6	2	—	—	—
	Castroreale.	11,058	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistretta.	15,036	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Patti	11,675	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Palermo	Palermo	290,951	—	29	9	3	—	35	—	2	—	—
	Cefalù	23,577	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Corleone	15,686	—	—	—	—	—	2	1	—	—	—
	Termini Imerese. . . .	29,944	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Siracusa	Siracusa	26,072	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Modica	58,270	—	1	2	4	—	2	—	—	—	—
	Noto	21,320	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	Trapani.	51,149	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
	Alcamo.	89,253	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mazzara del Vallo. . .	16,054	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Cagliari.	Cagliari	45,223	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Iglesias.	16,866	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lanusei.	3,061	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Oristano	7,092	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	Sassari.	40,979	—	—	1	1	—	—	1	—	—	—
	Alghero.	10,603	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nuoro.	7,081	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ozieri.	9,673	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Tempio Pausania . . .	13,246	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—

III. Denunzie relative ai Comuni non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti.

PROVINCIE	COMUNI non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Genova	San Pier d'Arena . . .	33,808	—	36	—	2	—	—	—	—	—	—
Pavia	Vigevano	23,169	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ferrara	Copparo	33,871	—	110	10	10	—	—	1	—	—	—
Arezzo	Cortona	26,504	—	—	1	5	—	4	—	—	—	—
Firenze	Prato	46,896	—	20	—	4	—	1	1	—	—	—
Lucca	Capannori	44,346	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—
Massa e Carrara.	Carrara	43,548	—	11	—	1	—	1	—	—	—	—
Pisa	Cascina	26,180	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
Ancona	Senigallia	23,019	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro e Urbino .	Fano	24,294	—	—	—	9	—	1	—	—	—	—
Perugia	Città di Castello . . .	24,002	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—
	Gubbio	24,290	—	—	2	3	—	—	—	—	—	—
Caserta	Aversa	21,984	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—
	Maddaloni	20,148	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	S. Maria Capua Vetere.	23,965	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Napoli	Afragola	22,087	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Torre Annunziata . . .	31,140	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Torre del Greco . . .	35,400	—	7	1	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	Cava dei Tirreni . . .	22,685	—	2	—	3	—	3	—	—	—	—
Bari delle Puglie.	Andria	43,029	—	—	—	9	—	—	—	—	—	—
	Bisceglie	28,638	—	—	—	2	—	—	1	—	—	—
	Bitonto	28,398	—	2	2	1	—	2	2	—	—	—
	Canosa di Puglia . . .	27,306	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Corato	39,131	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Gioia del Colle	25,680	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Gravina in Puglia . .	21,805	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Molfetta	36,203	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	COMUNI non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie. *(segue)*	Monopoli	21,490	—	—	9	—	—	—	—	—	—	—
	Ruvo di Puglia	23,771	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Terlizzi	25,058	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Trani	27,896	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Foggia	Cerignola	24,446	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—
	Monte S. Angelo	22,337	—	—	4	1	—	—	—	—	—	—
	S. Marco in Lamis	17,065	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	Francavilla Fontana	18,209	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Martina Franca	21,345	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
	Ostuni	21,898	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Potenza	Avigliano	25,459	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	Castrogiovanni	28,939	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
	San Cataldo	21,007	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Catania	Adernò	32,989	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Bronte	20,418	—	—	—	—	—	7	—	—	—	—
	Giarre	27,510	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Leonforte	25,071	—	—	—	—	—	7	—	—	—	—
	Paternò	20,296	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	Canicattì	19,679	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Favara	17,516	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
	Licata	20,557	—	—	—	6	—	3	—	—	—	—
Palermo	Partinico	24,012	—	—	6	—	—	—	—	—	—	—
Siracusa	Comiso	24,529	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ragusa	29,708	1	2	2	7	—	1	4	—	—	—
	Vittoria	37,413	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	Castelvetrano	23,575	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
	Marsala	52,356	—	—	—	7	—	2	—	2	—	—
	Monte S. Giuliano	29,478	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—

IV. Notizie sommarie sullo stato sanitario dei Comuni non compresi nei due gruppi precedenti, e nei quali si ebbe, in relazione al numero degli abitanti, un maggior numero di denunzie di malattie infettive.

Piemonte.

Provincia di Alessandria: *Vaiuolo:* Viguzzolo, 7 — *Morbillo:* Nizza Monferrato, 100; Felizzano, 40; Castelnuovo d'Asti, 51; Costigliole d'Asti, 99; Vigliano d'Asti, 253; Coniolo, 28; Lerma, 42.

Id. Cuneo: *Morbillo:* Centallo, 51; Camerana, 23; Mombasiglio, 40; Cervere, 32; Revello, 21.

Id. Novara: *Morbillo:* Borgomanero, 62; Briona, 21; Pettinengo, 20; Costanzana, 59; Ronsecco, 52; Stroppiana, 35.

Id. Torino: *Vaiuolo:* Rondissone, 10 — *Morbillo:* Rivrolo Canavese, 30; Trofarello, 45; Cavour, 40; Coazze, 400; Giaveno, 1500.

Liguria.

Provincia di Genova: *Vaiuolo*: Bolzaneto, 5 — *Morbillo:* Bolzaneto, 35; Pegli, 32; Quarto al Mare, 54.

Id. Porto Maurizio: *Morbillo:* Bussana, 54; Riva Ligure, 35.

Lombardia.

Provincia di Bergamo: *Difterite*: Chiudano, 15.

Id. Como: *Morbillo:* Locate Varesino, 48.

Id. Cremona: *Morbillo*: Pessina, 93; S. Bassano, 75; Spineta, 40 — *Scarlattina:* Spineta, 30.

Id. Mantova: *Morbillo*: Marcaria, 72; Rivarolo, 25; S. Martino dall'Argine, 80; Medole, 72; S. Benedetto Po, 100; Suzzara, 66; Roncoferraro, 66; Quistello, 600; Commessaggio, 20; Goito, 50; Monzambano, 24.

Id. Milano: *Morbillo*: Basiano, 97; Cornate, 22; Castelnuovo, 60; Bernareggio, 29; Mezzago, 22 — *Difterite:* Cassano d'Adda, 21.

Id. Pavia: *Morbillo:* Robbio, 115; — Broni, 156 *Scarlattina*: Pieve del Cairo, 16; *Difterite*: Rovescala, 26

Veneto.

Provincia di Belluno: *Morbillo:* Longarone, 100.

Id. Padova: *Morbillo*; Galliera Veneta, 22; Grantorto, 50; Piazzola sul Brenta, 95; Terratta, 40 — *Influenza*: Galzignano, 20.

Id. Rovigo: *Morbillo*: Lendinara, 28; Villanova, 36.

Id. Treviso: *Morbillo*: Villorba, 51; Vazzola, 20; Arcade, 129; Trevignano, 45 — *Difterite*: Arcade, 17.

Id. Udine: *Morbillo:* Bertiolo, 300; Camino, 20; Rivignano, 76; Teor, 41; Sacile, 41 — *Ileotifo:* Vivaro, 27 — *Difterite:* Moggio, 19.

Id. Verona: *Morbillo:* Arcole, 164; Vestena Nuova, 40.

Id. Vicenza: *Morbillo*: Arzignano, 50; Creazzo, 59.

Emilia.

Provincia di Bologna: *Ileotifo:* S. Giovanni in Persiceto, 17.

Id. Modena: *Vaiuolo*: Carpi, 12; Soliera, 4 — *Morbillo*: Bomporto, 65; Novi di Modena, 21; San Felice, 200 — *Sifilide trasmessa col baliatico:* Spilamberto, 1.

Id. Parma: *Morbillo*: Sissa, 54.

Id. Piacenza: *Vaiuolo:* Monticelli, 6 — *Morbillo:* Castel S. Giovanni, 150; Cadeo, 30; Lugagnano, 50.

Id. Ravenna: *Morbillo:* Alfonsine, 271.

Toscana.

Provincia di Arezzo: *Influenza:* Cavriglia, 200.

Id. Firenze: *Morbillo*: Galluzzo, 50; Greve, 46; Montespertoli, 32; Vicchio, 60; Capraia e Limite, 29; Santa Croce sull'Arno, 90 — *Scarlattina:* Montespertoli, 18.

Id. Lucca: *Morbillo*: Uzzano, 21.

Id. Massa: *Morbillo:* Gallicano, 75.

Id. Pisa: *Morbillo*: Montecatini Val di Cecina, 40.

Id. Siena: *Difterite*: Colle Val d'Elsa, 29.

Marche.

Provincia di Ancona: *Morbillo:* Jesi, 22 — *Ileotifo:* Jesi, 19.

Id. Pesaro: *Influenza:* Sassocorvaro, 15.

Umbria.

Provincia di Perugia: *Morbillo*: Collescipoli, 25 — *Difterite*: Castiglion del Lago, 48 — *Pustola maligna*: Torri in Sabina, 4.

Lazio.

Provincia di Roma: *Ileotifo:* Orte, 15 — *Pustola maligna:* Acquapendente, 4.

Abruzzi e Molise.

Provincia di Aquila: *Morbillo:* Aielli, 45.

Id. Chieti: *Morbillo*: Salle, 45; Borrello, 20; Rosello, 97 — *Scarlattina*: Montazzoli 27; Torino di Sangro, 60.

Id. Teramo: *Morbillo:* Torano Nuovo, 30.

Campania.

Provincia d'Avellino: *Febbre puerperale*: Serino, 4 — *Pustola maligna*: Monteverde, 4.

Id. Benevento: *Difterite:* S. Leucio, 34.

Id. Napoli: *Morbillo:* Arzano, 41.

Id. Salerno: *Morbillo:* Acerno, 30; Angri, 50; Eboli, 37; Polla, 49; S. Pietro, 80; Rofrano, 100 — *Ileotifo:* Pellezzano, 25.

Puglie.

Provincia di Bari: *Scarlattina*: Rutigliano, 55.

Id. Foggia: *Scarlattina*: Peschici, 26 — *Ileotifo*: Castelnuovo, 15 — *Pustola maligna:* S. Agata di Puglia, 5.

Id. Lecce: *Scarlattina:* Arnesano, 20; Trepuzzi, 15.

Basilicata.

Provincia di Potenza: *Morbillo:* Satriano di Lucania, 61; Tolve, 33; Montalbano, 154 — *Scarlattina*: Tursi, 35 — *Pustola maligna*: Armento, 5; Guardia Perticara, 4; Aliano, 4.

Calabria.

Provincia di Catanzaro: *Morbillo:* Settingiano, 55; Curinga, 30 — *Scarlattina*: Albi, 17 — *Pustola maligna*: Guardavalle, 15; Satriano, 3; Crucoli, 3.

Id. Cosenza — *Vaiuolo:* Caloveto, 5; Longobucco, 7 — *Morbillo:* Rende, 51; Longobardi, 200; Caloveto, 30 — *Ileotifo:* Mottafollone, 23.

Id. Reggio Calabria — *Morbillo:* Sinopoli, 36; Caraffa, 36 — *Pustola maligna:* Roccella, 4.

Sicilia.

Provincia di Caltanissetta: *Ileotifo:* Niscemi, 16 — *Febbre puerperale:* Mussomeli, 4.

Id. Catania: *Morbillo:* Centuripe, 65; Cerami, 20 — *Ileotifo:* Rammacca, 15.

Id. Girgenti: *Ileotifo:* Naro, 20 — *Febbre puerperale:* S. Stefano, 5.

Id. Messina: *Scarlattina:* Lipari, 16 — *Difterite:* Caronia, 28.

Provincia di Palermo: *Morbillo:* Bagheria, 125; Ficarazzi, 107; Alia, 43; Caccamo, 47; Ciminna, 309; Campofelice, 90 — *Difterite:* Giuliana, 15.

Id. Trapani: *Ileotifo:* Pantelleria, 20.

Sardegna.

Povincia di Sassari: *Morbillo:* Bonnanaro, 78; Borutta, 20; Mores, 20; Oschiri, 165 — *Rabbia nell'uomo:* Burgos 2; Esportatu, 1.

Il Capo dell'Ufficio Sanitario del Ministero dell' Interno
R. SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,107,879 per L. 270, e N. 1,179,512 per L. 50, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, al nome di Fravega Ida, Adolfo ed Ester fu Lorenzo, minori, sotto la patria potestà della madre Boraggini Teresa, vedova, in seconde nozze, di Giuseppe Galletto, domiciliati in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Publico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Frávega Paola-Virginia-Ida, Adolfo ed Ester, ecc. ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 832,199 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Falcione Rosa di *Giuseppe* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Fobello (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Falcione Rosa di *Giovanni*, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,148,165 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Balestrino *Carlo* fu Pietro, minore emancipato, sotto la curatela della madre Biscià Teresa, vedova Balestrino, domiciliato a Cortemilia (Cuneo), — libero — fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balestrino. *Umberto Carlo* fu Pietro, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,172,769 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Vallivero *Geromina* di Lorenzo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Piacenza (con vincolo di usufrutto a favore di Beccari Luigi), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vallivero *Maria* Geromina di Lorenzo, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,199,394 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di Del Pozzo *Marietta* fu Vincenzo, nubile, domiciliata in Reggio Calabria, nonchè il corrispondente certificato di usufrutto emesso a favore di Del Pozzo Antonio fu Giuseppe, furono così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè il certificato di proprietà doveva intestarsi a Del Pozzo *Mariantonia* fu Vincenzo, nubile, domiciliata in Reggio Calabria, e quello di usufrutto rilasciarsi a favore di Bruzzese Del Pozzo Antonio fu Giuseppe, nella loro rispettiva qualità di veri proprietario ed usufruttuario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti miste del Consolidato 5 0[0, cioè: NN. 002,293 e 002,448 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50 ciascuna, al nome di Perno *Eugenio* fu Antonino, domiciliato a Mazzarino (Caltanissetta);

NN. 002,447 per L. 50 intestata a Perno *Francesco* ecc. come sopra;

NN. 002,415-002,449-003,481-003,049-003,152 per L. 50 ciascuna a favore di Perno *Salvatore* ecc. come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Perno *Giovanni-Salvatore* fu Antonino, domiciliato a Mazzarino (Caltanissetta), vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 1810 ordinale e N. 579 di protocollo e 3118 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Milano il 19 febbraio 1900 al sig. Crosio rag. Luigi fu Bernardo, pel deposito di un certificato N. 1,137,525 Consolidato 5 % della rendita di L. 25, godimento dal 1° gennaio 1900, da tramutarsi al portatore.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna della corrispondente cartella, senza obbligo di esibire la ricevuta dichiarata smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma, il 27 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 3,447 ordinale, N. 47,312 di protocollo e N. 954,012 di posizione, rilasciata da questa Direzione Generale, il 19 maggio 1899, al sig. Testa Martino fu Pietro, pel deposito di un'obbligazione dell'Asse Ecclesiastico di L. 1,000 per essere munita d'un nuovo foglio di cedole.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interessé che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna della suddetta obbligazione, senza obbligo di esibire la ricevuta dichiarata smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma, il 7 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarata smarrita la ricevuta a stampa N. 332, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Como, in data 22 dicembre 1899, al sig. Fantoni Tranquillo fu Pietro, pel deposito da lui fatto di una cartella Consolidato 5 % da L. 50, con decorrenza dal 1° gennaio 1900 da tramutarsi in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che eseguite le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del Regolamento del Debito Pubblico, senza che sia stata notificata alcuna opposizione, sarà consegnato il nuovo titolo a chi di ragione, senz'obbligo di esibizione della ricevuta suddescritta, la quale resterà di nessun valore.

Roma, il 7 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Veduto l'art. 2, ultimo comma, della legge 7 aprile 1892, n. 111, di creazione dei buoni del Tesoro a lunga scadenza;

Veduto l'art. 6 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di Finanza e di Tesoro;

In conformità di quanto è disposto cogli articoli 19 e 20 del Regolamento approvato con R. decreto 10 aprile 1892, n. 120, per l'applicazione dell'accennata legge 7 aprile 1892, n. 111;

Si rende noto

che è stato determinato di provvedere al rimborso anticipato dei seguenti *buoni del Tesoro a lunga scadenza delle emissioni* 1891-92, 1893-94 e 1894-95.

Descrizione dei buoni.

EMISSIONE	SERIE	NUMERI PROGRESSIVI	SCADENZA
1891-92	B	152 a 154 . . .	19 maggio 1900
1893-94	B	471 a 473 . . .	25 »
1894-95	E	1 a 49.	1 febbr. 1901
»	E	251 a 260 . . .	1 marzo 1901
1891-92	A	381 a 383, 411 a 418	9 maggio 1901
»	B	99 a 102	9 »
»	B	123, 124	12 »
»	A	273 a 276. . . .	14 »
»	A	311 a 313, 432, 433	16 »
»	A	464 a 469. . . .	28 »
»	A	487, 488	21 giugno 1901

I sovradescritti buoni dovranno essere presentati, per il rimborso, nelle Tesorerie presso le quali sono esigibili, *il giorno 12 aprile 1900*, ed all'atto del rimborso del capitale saranno pagati altresì gli interessi a tutto il giorno 11 di detto mese.

Qualora i buoni non siano presentati nel termine suindicato, sarà provveduto d'ufficio alla loro riscossione, ed il relativo importo, in un cogli interessi maturati, dedotte le spese di deposito, sarà versato nella Cassa dei depositi e prestiti, a favore degli aventi diritto. Da quello stesso giorno cesseranno di decorrere gli interessi sui buoni non esibiti. Le polizze di deposito saranno conservate in Tesoreria e consegnate agli aventi diritto, verso la restituzione dei buoni.

Roma, il 24 marzo 1900.

Il Direttore Generale del Tesoro
S. ZINCONE. (2)

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 28 marzo, a lire 106,87.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

27 marzo 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,72	98,72
	4 1/2 % *netto*	111,52	110,39 1/2
	4 % *netto*	100,38 1/2	98,38 1/2
	3 % *lordo*	62,55	61,35

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 27 Marzo 1900

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16).

CHIALA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Omaggi.

Lo stesso senatore segretario, Chiala, dà lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di alcuni commissari.

A commissari a complemento della Commissione pei trattati internazionali, risultano eletti i senatori Chiala, Di Camporeale e Miceli.

A commissari componenti la Commissione pei decreti registrati con riserva, risultano eletti i senatori Serena, Codronchi, Levi, Mezzanotte e Cerruti Carlo.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Sorteggio degli Uffici

TAVERNA, segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Compio il doloroso ufficio di annunziare al Senato la morte avvenuta in Napoli, alle 11 e 20 di stamane, di Antonio Nunziante, collega nostro a partire dal 4 dicembre 1890.

Nato colà nel 1830, egli era entrato a far parte della magistratura fino dal 1853, e già da dodici anni copriva il posto di primo presidente di Corte di Cassazione a Napoli.

Nella strettezza del tempo, io vi dirò di Antonio Nunziante sol quanto tutti conoscono e sanno, e può bastare tuttavia, perchè il Senato debba sentire quale valoroso uomo esso fosse.

Il degno ed onorato collega, del quale piangiamo la perdita improvvisa, era considerato, ed era di fatti, magistrato insigne, così per dottrina, come per fermezza ed onestà di carattere, contemperata da tale cortesia di forme, che lo facevano caro a quanti lo conobbero, ed ebbero opportunità di apprezzarne le qualità dell'ingegno e del cuore.

Giurista valente, cittadino virtuoso, magistrato integerrimo, Antonio Nunziante sarà lungamente ricordato, nella sua Napoli principalmente; ed è nel nome vostro, o colleghi, che io mi sento onorato di potergli mandare quest'ultimo tributo di riverenza e di affetto (Benissimo!).

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Si associa, a nome del Governo, alle nobili parole pronunziate dal presidente in memoria del senatore Nunziante.

BORGNINI. Aggiunge alla commemorazione del presidente poche parole di rimpianto come amico e collega del defunto, mandandogli l'estremo saluto.

PESSINA. Con animo profondamente addolorato si associa, a nome del Foro napoletano, alla commemorazione del senatore Nunziante, di cui ricorda i meriti altissimi di magistrato integerrimo, di giureconsulto a niuno secondo (Approvazioni).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893, n. 173, concernenti le opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria » (N. 57).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di sabato venne chiusa la discussione generale. Si procede alla discussione degli articoli.

DI CAMPOREALE. All'articolo 1 si limita, senza entrare nelle osservazioni già fatte nella discussione generale, a chiedere che vengano efficacemente tutelati gl'interessi delle persone che il presente disegno di legge chiama a contribuire per le opere in esso contemplate.

Richiama, perciò, l'attenzione del Senato sull'ultimo comma dell'articolo 1.

Propone, a titolo di emendamento, che il decreto reale debba essere emesso sentito il Consiglio comunale e su parere conforme del Consiglio provinciale.

Sarebbe utile poi dire che la domanda al Ministero dei lavori pubblici possa essere diretta, oltre che da uno o più Comuni interessati, da quei proprietari la cui quota di concorso non sia inferiore ai tre quarti della quota attribuita al consorzio degli interessati del quarto.

In ultimo vorrebbe che la domanda di iscrizione delle opere nella terza categoria fosse fatta d'ufficio dal prefetto, sul parere del Genio civile e sentita la Commissione di cui all' articolo 4 del progetto di legge.

VITELLESCHI. In questo articolo 1, che ritiene superfluo, sta tutto l'equivoco del progetto di legge. Esso è troppo generico e riguarda opere alle quali dovrebbe provvedere esclusivamente lo Stato. Soltanto il comma *c*) può formar parte di questo progetto e solo di questo comma dovrebbe constare il primo articolo.

Ma non propone emendamenti, associandosi alle proposte di emendamento svolte dal senatore Di Camporeale.

Molte questioni restano pur tuttavia insolute, ma di esse parlerà nei successivi articoli.

Il progetto può essere utilmente modificato e si augura che Governo ed Ufficio centrale vorranno permettere che si introducano quegli emendamenti che potranno efficacemente migliorarlo nell'interesse dei proprietari. Ove e Governo ed Ufficio centrale non accettino tali emendamenti, ne è dolente, ma dovrà chiedere il giudizio del Senato.

CARLE. Crede che, accettando gli emendamenti restrittivi dei senatori Di Camporeale e Vitelleschi, si verrebbe a distruggere il carattere del progetto di legge.

Richiama l'attenzione del Senato sulla prima parte dell' articolo 1, che determina l'interesse pubblico del progetto di legge.

I capoversi *a*, *b*, e *c* stanno a dimostrare che con l' interesse pubblico concorre quello privato; non bisogna tener conto solamente, quindi, degl'interessi dei privati.

Crede che all'articolo 1 si dia una portata che non ha.

La proprietà è rispettata, l'iniziativa degl'interessati c'è, quindi dovrebb'essero approvato il presente progetto di legge, il quale provvede ad eliminare i danni gravi che producono alcuni corsi d'acqua, specialmente in alcune provincie.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'emendamento presentato dal senatore di Camporeale, e chiede se la proposta sia appoggiata.

(È appoggiata).

BORGNINI. Il progetto oggi in discussione è gravissimo, perchè con esso si colpiscono i proprietari privati che non hanno mezzi di fare valere le loro ragioni, e perciò debbono accettare tutte le conseguenze di questo progetto, senza poter protestare.

Crede che il Senato possa e debba occuparsi di questo articolo, nonostante l'approvazione della legge del 1893, perchè con quella legge il consorzio non era obbligatorio, mentre invece con questo progetto i consorzi si rendono obbligatori.

Qui sta tutto il pericolo della legge in discussione e lo dimostra.

Si preoccupa principalmente degl'interessi dei privati.

Trova giusto che il proprietario che vi abbia interesse concorra alla spesa; già si era applicato questo principio con gli articoli 437, 438 e 439 del Codice civile; ma il proprietario, secondo il Codice, ha il diritto di ricorrere all'autorità giudiziaria.

Nel presente progetto di legge però non si riconosce al proprietario alcun mezzo di ricorso, quando fosse ingiustamente gravato.

Non è soddisfatto dell'emendamento proposto dal senatore Di Camporeale, che richiede, oltre il parere dei Consigli comunali, quello conforme dei Consigli provinciali, perchè crede che questi, per la loro indole, non possono tutelare gli interessi dei privati.

L'emendamento non risolve il problema.

Resta la minaccia permanente sulla proprietà.

Ha fatto le sue osservazioni perchè risultasse evidente la portata del progetto di legge e specialmente quella dell'articolo 1.

Gli pare che si sacrifichi troppo l'interesse individuale ad un certo concetto di collettività che oggi fa tanta strada.

Ciò gli sembra pericoloso (Approvazioni).

SORMANI-MORETTI, relatore. Le condizioni in cui si trovano alcune regioni, come l'Emiliana e la Veneta, dove funzionano i consorzi, dei quali la maggior parte obbligatori in forza di leggi dei cessati Governi, lo confortano nell'assunto di dissipare tutte le apprensioni sulla portata del presente progetto di legge.

In questo progetto di legge l'interesse generale è coordinato a quello privato.

Tutti debbono concorrere in misura del beneficio che ricevono: enti pubblici, Società ferroviarie e privati.

Ricorda che l'obbligatorietà è già sancita in altre leggi, come quelle per le irrigazioni e per le bonifiche.

Sarebbe disposto ad accettare l'emendamento dei senatori Di Camporeale e Vitelleschi per quanto si richiede il parere conforme del Consiglio provinciale; ma nota gli inconvenienti che deriverebbero, se si dovesse assolutamente seguire tale parere.

Fa delle osservazioni anche sugli altri emendamenti proposti dal senatore Di Camporeale, specialmente per quanto riguarda la tutela della proprietà privata.

Nel progetto in discussione si tratta di opere di difesa, per le quali vi è un interesse generale.

Nelle condizioni parlamentari odierne il far passare il presente progetto di legge sarà cosa vantaggiosa ed economica per alcune provincie.

Delle osservazioni fatte dai senatori che lo hanno preceduto si potrà tener conto nel Regolamento da emanarsi.

Crede che basterebbe l'approvazione di un ordine del giorno, col quale il Governo prendesse impegno di rispettare l'interesse privato, vigilando che non si esorbiti dai limiti del presente progetto di legge.

DI CAMPOREALE. Non gli sembra che la situazione parlamentare possa avere qualche influenza sul Senato, sì da impedirgli di compiere il proprio dovere, specie se si ha riflesso alla natura del progetto che è sottoposto alla discussione del Senato.

È d'accordo col senatore Sormani-Moretti che si possono ottenere dai consorzi buoni risultati, ma è il modo di averli che non è sufficientemente indicato nel progetto.

Non ammette che si gravino i proprietari senza che essi possano far sentire le loro ragioni.

Difende l'emendamento da lui proposto all'articolo 1 dalle critiche del senatore Borgnini, e gli fa osservare che il suo emendamento, per quanto lieve, è pur qualche cosa, essendo il Consiglio provinciale l'unico tutore degli interessi dei privati proprietari.

Insiste sugli emendamenti proposti, non credendo opportuno nel caso presente accontentarsi di dichiarazioni o di ordini del giorno. Il ministro attuale può vincolare l'opera del successore.

BORGNINI. Dichiara che sulla presente questione che tocca l'inviolabilità della proprietà privata, qualunque dichiarazione non serve. È quistione di principio. Ha il convincimento che il principio sacro della inviolabilità della proprietà non è rispettato nel presente disegno di legge. O si accetta o si nega il principio.

GADDA. Crede che i senatori Di Camporeale e Borgnini non siano entrati nello spirito del disegno di legge.

Dimostra infondati i timori che essi hanno per la tutela della proprietà.

Il consorzio è obbligatorio, ma è indicata la procedura per la costituzione di esso.

Conchiude affermando che tutti gli interessati debbono intervenire, anche gli interessati nelle ferrovie, per difendere gli argini, in proporzione del benefizio che ne ricavano.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato a domani.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali:

Votanti	106
Favorevoli	84
Contrari	21
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Levasi ore 18.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 27 marzo 1900

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 10.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

FRANCHETTI insiste nella necessità della sollecita discussione del disegno di legge sulla marina mercantile.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la marina mercantile.

FASCE accenna all'importanza della legge, della quale accetta il concetto, la somma proposta e le disposizioni per la liquida-

zione del passato; facendo però le più ampie riserve per l'avvenire.

Alle argomentazioni dell'on. Farina Emilio replica dichiarando che non può rinunciare alla sua fiducia nell' industria del mare, dalla quale il nostro paese ha avuto sempre ricchezze e gloria.

Non può consentire nell'inno innalzato dall'on. Farina alla libertà degli scambi.

Come è possibile accettare questo principio, buono in sè stesso, quando in tutti gli Stati prevalgono leggi protettrici e s' innalzano barriere insormontabili?

La nostra marina mercantile ha bisogno del massimo incoraggiamento perchè le statistiche dimostrano che la nostra bandiera ha solamente una certa prevalenza nelle comunicazioni coll'America meridionale, dove sono quelle floride nostre colonie libere così saggiamente incoraggiate dal conte di Cavour.

Fa la storia della nostra marina mercantile ed accenna specialmente alla nota inchiesta che condusse alla legge del 1885, la quale stabilì i premi; legge però che in pratica non diede i risultati che si aspettavano. Venne in seguito la legge del 1896 che, secondo il relatore, sarebbe fallita allo scopo.

Ora, della legge in discussione ripete che accetta il principio informatore; ma non accetta disposizioni che costituiscono una vera protezione, a rovescio, a beneficio delle costruzioni navali straniere.

Per queste disposizioni cadranno i cantieri e con essi l'industria navale italiana, ciò che determinerà una crisi operaia gravissima.

Consente che lo Stato non deve fare molti sacrifici, ma non deve neppure compromettere un'industria tanto importante pel nostro paese.

Si riserva di riparlare agli articoli; se saranno accettati alcuni suoi emendamenti voterà la legge, se no darà il suo voto contrario.

Ma ha fede nel senno e nel patriottismo della Camera italiana, la quale non consentirà una soppressione di premî che sarebbe esiziale alla nostra marina mercantile.

Osserva che mentre da noi si vorrebbero abolire i premî, in Francia se ne propone il raddoppiamento.

Conclude sperando in un accordo di tutti che conduca all'approvazione d'una legge che salvaguardi un'industria, la floridezza della quale è segno della potenza politica ed economica d'un paese (Approvazioni).

IMPERIALI, dopo il discorso dell'on. Fasce, rinuncia alle considerazioni che intendeva fare. Farà quindi una semplice dichiarazione di voto.

Spiega il suo voto contrario alla legge, mettendolo in relazione con quello che ha sempre dato, contrario ai provvedimenti politici. Nota che ambedue i voti sono proteste contro le tendenze manifestate da queste leggi; tendenze pericolose perchè mirano a distruggere ciò che con tanta cura, con tanta persistenza si è fatto.

Il Governo non può senza offendere impegni morali, acconciarsi alle nuove disposizioni. Comprende che si debbono tutelare gli interessi delle finanze, ma vanno altresì tutelati altri grandi interessi che determinano un efficace sviluppo economico nel paese.

Si dice che la legge del 1896 è stata fatta a danno dei contribuenti e a beneficio di pochi industriali. Dimostra che ciò non è vero. Termina col dire di non temere la Montagna, quando fa opera conservatrice difendendo la libertà, ma gli fa paura, quando si unisce ai conservatori in un'opera di demolizione. Ripete quindi che voterà contro la legge quale è presentata (Bene!).

RANDACCIO essendo stato relatore della legge del 1896, che col presente disegno si vuol modificare, sente il dovere di parlare.

La Commissione d'allora si occupò della condizione dell'Erario, poichè la tassa da lire 1,25 fu portata a lire 1,40, essendo giusto che di fronte ai benefici che si accordavano si aumentassero gli oneri.

L'attività dell'industria marittima fu stimolata dallo stesso Governo in misura superiore a quella che la Commissione di quel tempo e gli stessi industriali chiedevano. Ed ora è lo stesso Governo che viene a troncare questa procurata attività.

Non solleverà una questione di diritto perchè in massima accetta la legge, ma è certo che molti interessi saranno sacrificati. Nuovi cantieri, nuove costruzioni e nuove linee di navigazione si sono istituiti, fidando sulla protezione della legge.

Accennati i concetti fondamentali del disegno di legge del Governo, dichiara di accettare il consolidamento dello stanziamento di 10 milioni per la marina mercantile, con che questo stanziamento sia reale e non fantastico.

Dimostra però che con gli oneri che si impongono alla marina mercantile questi dieci milioni di aiuto si riducono sensibilmente.

Si dichiara avversario della soppressione dei premî di navigazione osservando ai liberisti che tutte le altre industrie hanno la loro protezione nei dazî, e che, se in alcuni paesi le marinerie mercantili prosperano senza premî, ciò avviene perchè hanno in casa il ferro e il carbone.

A suo avviso, senza premî di navigazione non si costruiranno più navi e la nostra marina sarà soffocata dalla concorrenza estera.

Dà ragione poi dell'emendamento col quale si vogliono parificare le costruzioni a vela a quelle a vapore, ritenendo le prime non solo utili, ma necessarie per il commercio e per addestrare marinai.

Dichiara che sottoscriverà l'emendamento che presenterà l'on. Farina perchè si possano introdurre in franchigia i materiali occorrenti alle costruzioni, purchè tale modificazione non sia attivata che dopo un anno dall'approvazione della legge.

Con queste modificazioni potrà approvare il disegno di legge, altrimenti dovrebbe respingerlo come pernicioso agl'interessi nazionali (Approvazioni).

DE MARTINO (della Commissione) sebbene concordi nelle conclusioni della Commissione, non concorda nella motivazione premessa dal relatore alle conclusioni stesse.

Dice che la Commissione dovette considerare che, di fronte ad una previsione di ventiquattro milioni, la legge del 1896 avrebbe nel decennio recato un carico di trecentotrenta milioni.

In presenza di simile rivelazione, la difesa dell'Erario s'imponeva; ma era difficile, con i dieci milioni ai quali si doveva limitare la spesa, rispettare i diritti acquisiti e nello stesso tempo conservare i compensi di costruzione e i premî di navigazione.

Ai diritti acquisiti si dedicarono cinque milioni; ma con i residui cinque milioni non era possibile soddisfare adeguatamente ai compensi di costruzione ed ai premî di navigazione. Da ciò la proposta della Commissione di sopprimere i premî di navigazione.

Nonostante questo sacrificio, ritiene che i compensi per le costruzioni non rimangano in misura tale da soddisfare lo scopo della legge, quello di emancipare i cantieri dagli stabilimenti siderurgici nazionali.

Si associa quindi alla proposta dell'on. Farina, di ritornare alla legge Sella, accordando la franchigia al materiale per le costruzioni navali.

Così si conciliano tutti gl'interessi, compresi quelli degli operai che ora trovano lavoro nei nuovi cantieri (Bene!).

COLAJANNI riconosce nello Stato il diritto di modificare le leggi che nel fatto si sono dimostrate disastrose; ma modificare non vuol dire sconvolgere i criterî legislativi.

Accetta perciò l'emendamento proposto dall' on. Randaccio ed altri deputati sull'articolo secondo.

Dissente però dai suoi amici liberisti e liberali, come gli onorevoli Farina e Bissolati, per ciò che concerne gli stabilimenti

siderurgici; non avvisando savio l'aprire le porte a tutti i prodotti industriali esteri quando gli altri paesi non acquistano i nostri (Approvazioni).

Non potendosi d'un tratto passare dalla protezione alla libertà, bisogna proteggere le industrie per proteggere il lavoro; così poco importerà se il cereale si manterrà ad un prezzo elevato (Vive approvazioni).

ARLOTTA crede che non si possa pretendere che la sola industria navale abbia a prosperare senza protezione in mezzo alle altre industrie più o meno protette.

Rammenta che la legge attuale ha lo spiccato carattere di un contratto bilaterale, e lo Stato deve dare ai privati l'esempio di rispettare i patti.

È quindi imprescindibile il dovere di rispettare i diritti creati dalla legge 1896. È innegabile però che in presenza degli effetti finanziari, assolutamente inopinati, di quella legge bisognava pensare a porre un limite all'onere sempre crescente che essa portava all'Erario.

Accetta quindi il limite di dieci milioni annui, ma non può associarsi all'impiego della somma residuale così come è stato proposto dalla maggioranza della Commissione.

Crede però che, per il timore di troppo favorire i grandi costruttori, si sia recato danno a molti costruttori di velieri, la cui industria ha antiche e nobili tradizioni in Italia e chiede che nulla sia innovato per questa classe d'armatori.

Nota che questo disegno di legge, non essendo stato discusso dal Consiglio superiore della marina mercantile, non fu sufficientemente studiato sotto l'aspetto tecnico; con la conseguenza che le proposte della Commissione non soddisfano nessuno degl'interessati e sembrano dirette piuttosto contro, che a favore della marina.

Vorrebbe che i compensi fossero dati preferibilmente alla navigazione e che si tenesse conto della qualità e della velocità dei nuovi piroscafi. Ritiene assolutamente inefficace la proposta fatta dalla Commissione con l'articolo 10, le cui disposizioni sono esagerate e desidera che la somma proposta in quell'articolo venga destinata a premiare le buone costruzioni con una scala progressiva di premî a partire da una velocità minima di 12 miglia. Soltanto così potremo avviarci a quello che deve essere l'ideale di tutti: avere una nuova marina commerciale (Approvazioni — Congratulazioni).

La seduta termina alle 13.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle 15,5.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta antecedente.

DEL BALZO CARLO parla sul processo verbale, notando che l'on. Bonfigli ha riconosciuto come autentico un suo biglietto che, ieri, gli era sembrato apocrifo. Quindi non ha più luogo l'espressione « in mala fede », che fu usata per equivoco.

(Il processo verbale è approvato).

Presentazione di una relazione.

POMPILJ presenta la relazione sul resoconto consuntivo del 1893-99.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Con animo vivamente addolorato devo annunziare alla Camera la morte del nostro collega conte Alessio Suardo, avvenuta a Sarnico domenica scorsa 25 corrente.

Nato a Bergamo nel 1839, fu nominato deputato nella XI legislatura dal collegio di Trescore Balneario; poi, salvo nella XIII legislatura, continuò a sedere in Parlamento, prima come rappresentante di Trescore, poi come eletto del 1° collegio di Bergamo.

Alla Camera egli guadagnò talmente la fiducia dei colleghi, per l'assiduità, per la competenza e per equanimità e mitezza delle sue opinioni temperate, che fu nominato segretario di Presidenza dalla XVII alla XIX legislatura.

Prese parte a molti lavori parlamentari, soprattutto nelle difficili questioni della tassa sugli spiriti.

Uomo colto, anzi erudito e appassionato bibliografo, egli godeva la simpatia di tutti. In politica seguì una linea di condotta costante, e fu amico devoto e fedele degli uomini nei quali aveva riposto la sua fiducia. Come patriotta, egli fece nobilmente il suo dovere combattendo le campagne della nostra indipendenza.

È un altro dei veterani del Parlamento che scende improvvisamente nella tomba ad un'età nella quale avrebbe ancora potuto essere con noi a combattere queste aspre lotte nelle quali ci stiamo dibattendo.

Rimpiangiamone la perdita, onorevoli colleghi; e da ogni parte della Camera rendiamo un affettuoso e reverente omaggio alla sua memoria. (Vive approvazioni).

SANTINI e FINARDI si associano alle parole dell'on. Presidente (Approvazioni).

PELLOUX, presidente del Consiglio, si unisce pure, a nome del Governo, alle parole di rimpianto per la morte dell'on. Suardo (Approvazioni).

PRESIDENTE annunzia di avere già espresse le condoglianze della Camera alla famiglia dell'on. Suardo (Approvazioni).

Relazione di petizioni.

LAUDISI riferisce circa una petizione sottoscritta da 10,000 insegnanti elementari con la quale « si chiede che la Camera dei deputati, con solleciti provvedimenti, migliori le condizioni degli insegnanti, delle scuole e dell'amministrazione scolastica ».

Analizzando le domande contenute nella petizione, considera giusta quella di provvedimenti legislativi che valgano a rendere più stabile la posizione dei maestri, mercè una riforma che fu spesso riconosciuta necessaria e che il ministro dell'istruzione pubblica ha intenzione di attuare.

Non crede facile, date le gravi condizioni finanziarie dei Comuni, aumentare, come i maestri chiedono, i loro stipendi, ma il problema si potrebbe forse risolvere con una lieve tassa agli alunni che frequentano le classi superiori delle scuole elementari. Non crederebbe poi giusto pareggiare gli stipendi dei maestri rurali a quelli degli insegnanti urbani.

Riconosce l'opportunità di una riforma alla legge del Monte pensioni nel senso di liquidare la pensione sulla media dell'ultimo quinquennio. E quanto alla riforma della legge sull'istruzione obbligatoria, dice che bisognerà provvedervi tenendo conto delle peculiari condizioni di fatto e di luogo, e facendo la legge veramente obbligatoria con sanzioni penali.

Quanto alla vigilanza dello Stato sulle scuole, si manifesta favorevole a quella teorica mediana che le vuole sottoposte ai Consigli provinciali scolastici nei quali possono aver posto i maestri eletti dai loro colleghi e anche funzionari governativi.

Aggiunge che, così come sono, i Consigli provinciali scolastici non rispondono al loro scopo.

Ammette che gli asili infantili debbano passare alla dipendenza del Ministero della istruzione pubblica; e riconosce la necessità di disciplinare con norme sicure le direzioni didattiche che rappresentano una funzione importantissima nell'insegnamento.

Conclude perciò proponendo che la petizione sia inviata al Ministero della pubblica istruzione, trattandosi di un grave problema sociale che gli Stati moderni debbono a qualunque costo risolvere. — (Rumori — Approvazioni — Applausi).

FRACASSI svolge la seguente proposta:

« La Camera confidando che il ministro della pubblica istruzione presenterà al più presto progetti di legge per regolare le seguenti materie: pareggiamento degli stipendi; ordinamento del Monte pensioni; riforma dell'istruzione obbligatoria; riforma del Consiglio scolastico, approva le conclusioni della Giunta ».

COTTAFAVI si unisce alle proposte della Giunta, a cui rende grazie per la sollecitudine con la quale ha riferito, tenendo conto delle giuste domande dei maestri elementari. Si unisce all'ordine del giorno dell'on. Fracassi.

AGNINI ricorda che l'on. Cavallotti fu il primo a sollevare le questioni di cui è cenno nella petizione, e si unisce di gran cuore alle proposte della Giunta delle petizioni.

Aggiunge però che lo Stato ha il dovere di migliorare, col suo bilancio, gli stipendi dei maestri elementari; e che bisogna riformare il Monte delle pensioni in modo che si abbiano liquidazioni meno derisorie (Approvazioni).

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, ricorda che il Governo si associò di gran cuore acchè la petizione fosse dichiarata d'urgenza, come accetta oggi di gran cuore che la petizione gli sia inviata.

Non può ora esaminare le molte proposte fatte dall'on. Laudisi; ma assicura che il ministro della pubblica istruzione ha già studiati, ed ha già pronti alcuni disegni di legge appunto per migliorare le condizioni degli insegnanti, della scuola, e anche dell'amministrazione scolastica.

Accetta l'ordine del giorno dell'on. Fracassi, non la seconda parte di quello dell'on. Agnini.

AGNINI insiste nel suo ordine del giorno, e chiede che sia votato per appello nominale.

PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni della Giunta e l'ordine del giorno dell'on. Fracassi.

(La Camera approva).

SOLA domanda che l'ordine del giorno dell'on. Agnini si voti per divisione.

PRESIDENTE legge l'ordine del giorno firmato dall'on. Agnini, Bertesi, Costa, Guerci, Vendemini, D'Annunzio, Valeri, Pescetti, Mazza, Marcora, Chiesi, Pala e De Felice-Giuffrida.

« La Camera invita il Governo a provvedere al miglioramento delle condizioni morali ed economiche dei maestri elementari nel bilancio preventivo 1900-1901 ».

MANNA sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, a nome del Governo accetta la prima parte; ma non può accettare la seconda, quella cioè che si riferisce al bilancio.

AGNINI limita la domanda della votazione nominale alla seconda parte del suo ordine del giorno.

LAUDISI, relatore, dichiara che la Giunta delle petizioni si astiene.

SOLA prende vivo interesse alle sorti dei maestri elementari, ma nelle attuali condizioni del bilancio non crede si possano prendere provvedimenti. Perciò si asterrà.

RIZZETTI dichiara egli pure di astenersi.

NICCOLINI voterà a favore della proposta Agnini e prende impegno di sostenerla anche nella Giunta del bilancio (Bene ! a Sinistra).

FORTUNATO voterà contro la proposta, perchè convinto che non si possa provvedere in favore dei maestri elementari senza gravar la mano sui contribuenti (Bene ! al Centro e a Destra — Rumori all'Estrema Sinistra).

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, osserva che sono molte le classi di cittadini alle cui disagiate condizioni bisognerebbe provvedere. Ma le ragioni del bilancio s'impongono inesorabili, e non è il caso, pel momento, di pensare a nuovi aggravi (Bene ! al Centro e a Destra — Rumori all'Estrema Sinistra).

BOSELLI, ministro del tesoro, dichiara che il Governo prende formale impegno perchè le promesse fatte a favore dei maestri elementari siano gradualmente mantenute. Non può quindi accettare la seconda parte dell'ordine del giorno, perchè è contro le consuetudini parlamentari che in occasione di petizioni si prendano deliberazioni che impegnino il bilancio (Bene !).

FERRARIS MAGGIORINO osserva che la seconda parte dell'ordine del giorno è la necessaria conseguenza della prima, ed è un invito al Governo di contemperare colle altre spese i mezzi per provvedere ai maestri elementari (Approvazioni ed applausi a Sinistra).

VENTURI voterà l'ordine del giorno Agnini, ed invita il Governo a trovare i mezzi col far pagare la scuola elementare alle famiglie non povere (Approvazioni).

AGNINI fa rilevare come la sua proposta, provvedendo ai maestri, sia anche pratica ed opportuna (Commenti).

(È approvata la prima parte dell'ordine del giorno).

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla seconda parte.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì* :

Aggio — Agnini — Angiolini.

Badaloni — Baragiola — Barzilai — Basetti — Beduschi — Bertesi — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Borsani — Brunicardi.

Caldesi — Camagna — Campi — Cao-Pinna — Carboni-Boj — Carcano — Celli — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Chiesi Gustavo — Cocco-Ortu — Colajanni — Conti — Costa — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Daneo Edoardo — D'Annunzio — De Andreis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — De Marinis — De Martino — De Nicolò — De Nobili — Di Bagnasco — Di Rudinì Carlo — Di Trabia.

Falletti — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fracassi — Frascara Giacinto.

Galimberti — Galletti — Gallini — Garavetti — Gattorno — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Guerci.

Leone — Lojodice — Lucca — Lucchini Luigi.

Magliani — Marcora — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Marsengo-Bastia — Mazza — Mestica — Mirabelli — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morgari.

Niccolini.

Pais-Serra — Pala — Palumbo — Pantano — Pantaleoni — Pasolini-Zanelli — Pavia — Pennati — Pescetti — Picardi — Pinchia — Piola — Podestà — Prampolini.

Raccuini — Randaccio — Ricci Paolo — Ronchetti — Ruffoni.

Sciacca della Scala — Socci — Soulier — Spada.

Talamo — Turati.

Valeri — Vendemini — Vendramini — Venturi — Vischi.

Zabeo.

Rispondono *no :*

Afan de Rivera — Ambrosoli — Anzani — Arlotta — Avellone.

Baccelli Guido — Bacci — Barnabei — Barracco — Bastogi — Bernini — Bertarelli — Bertoldi — Bertolini — Bettòlo — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano.

Caetani Onorato — Calderoni — Callaini — Calvanese — Cambray-Digny — Cantalamessa — Capaldo — Cappelli — Carmine — Casalini — Cavagnari — Chiapusso — Chiesa Michele — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Cirmeni — Clementini — Codacci-Pisanelli — Colonna — Contarini — Crespi.

Daneo Gian Carlo — D' Ayala-Valva — De Amicis — De Cesare — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Frasso-Dentice — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Scalea — Donadio.

Falconi — Ferrero di Cambiano — Finardi — Florena — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frascara Giuseppe — Freschi — Fusinato.

Gabba — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giusso — Greppi — Grossi — Guicciardini.

Lampiasi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Manna — Marazzi — Mascia — Materi — Matteucci — Maurigi — Mauro — Maury — Micheli — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Mocenni — Murmura.

Oliva — Ottavi.
Paganini — Palberti — Panzacchi — Papa — Papadopoli — Pascolato — Penna — Piccolo-Cupani — Piovene — Pizzorni — Pompilj — Pugliese — Pullè.
Radice — Riccio Vincenzo — Rizzo — Rogna — Romanin-Jacur — Rubini — Ruffo.
Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sella — Serralunga — Silvestri — Sonnino — Spirito Francesco — Suardi.
Tarantini — Tasca-Lanza — Testasecca — Tinozzi — Toaldi — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Tripepi.
Vagliasindi — Valle Angolo — Valli Eugenio — Vollaro-De Lieto.
Weil-Weiss.
Zappi — Zeppa.

Si sono astenuti:

Aguglia.
Calleri Enrico.
De Novellis.
Farinet.
Laudisi.
Menafoglio.
Rizzetti.
Sola.
Tornielli.

Sono in congedo:

Bonacossa.
Calpini — Castelbarco-Albani — Celotti.
De Asarta.
Mezzacapo.
Turrisi.

Sono ammalati:

Bianchi Emilio — Bocchialini.
Civelli.
Della Rocca.
Fulci Ludovico.
Lanzavecchia — Leonetti — Lugli
Meardi.
Nasi.
Rossi-Milano.
Squitti.
Vianello.

Assente per ufficio pubblico:

Facheris.

PRESIDENTE annunzia il risultamento della votazione:

Hanno risposto *sì* . . . 107
Hanno risposto *no* . . . 145
Si sono astenuti 9

(La Camera non approva la seconda parte dell'ordine del giorno dell'on. Agnini).

PRESIDENTE annuncia che gli onorevoli Morandi e Scalea hanno insieme presentato una mozione e l'on. Venturi ha presentato altra mozione, che saranno trasmesse agli Uffici per l'ammissione alla lettura.

Seguito della discussione della mozione Cambray-Digny ed altri.

PRESIDENTE. Prima di dare facoltà di parlare all'on. Venturi, primo inscritto dopo l'on. Pantano, desidero fare alla Camera una dichiarazione (Segni d'attenzione).

Come la Camera sa, sabato sera, discutendosi questa mozione ed essendo primo iscritto nella discussione generale l'on. Pantano, egli si dilungò dall'argomento; inquantochè prese dapprima a parlare della Costituente e poi a proporre, con un ordine del giorno, la riunione di comizî a suffragio universale col metodo del *referendum*. Io, come era mio dovere, e ai termini dell'articolo 77 del Regolamento, lo richiamai più volte alla questione.

Oltre all'articolo 77, che prescrive al presidente di richiamare all'argomento gli oratori, che se ne dilungano, io aveva sott'occhio anche l'articolo 82, che si riferisce in genere agli ordini del giorno. Questo articolo dice così:

« Durante la discussione generale, o prima che s'apra, possono essere presentate da ciascun deputato mozioni (ordini del giorno) concernenti il contenuto della legge (e qui, invece, si deve intendere concernenti il contenuto della mozione), che ne determinino o ne modifichino il concetto o servano d'istruzioni alle Commissioni ».

Questo è l'articolo, in base al quale ho ritenuto che l'on. Pantano si scostasse completamente dalla mozione, svolgendo quel suo ordine del giorno, che ho anche letto alla Camera per convincerla della verità della mia asserzione.

L'on. Pantano non accettò il richiamo. Fu interpellata la Camera, la quale diede ragione al presidente, che aveva tolto facoltà di parlare all'on. Pantano, ai termini dell'articolo 77 del Regolamento.

Nonostante ciò, quando volli dare facoltà di parlare all'on. Venturi, primo iscritto dopo l'on. Pantano, questi continuò a parlare, e i suoi colleghi lo incitarono a parlare, tumultuando. Io sospesi la seduta per vedere se gli spiriti si potessero tranquillizzare; tenni sospesa la seduta per alcuni minuti; e, quando la riaprii, diedi nuovamente facoltà di parlare all'on. Venturi; ma l'on. Pantano sorse ancora a parlare, e i suoi colleghi dell'Estrema Sinistra tornarono ancora ad eccitarlo a parlare e a tumultuare.

Allora protestai contro la violenza che si faceva al presidente ed alla Camera, mi copersi e tolsi la seduta.

Ora, prima di dare facoltà di parlare all'on. Venturi, voglio dire all'on. Pantano: se Ella oggi, quando darò facoltà di parlare all'on. Venturi, intende di cominciar Lei a parlare, come avvenne sabato, io dichiaro che Ella si ribella all'autorità e alle ingiunzioni del presidente, e al voto della Camera; e rendo impossibile di continuare nella discussione (Approvazioni).

Io non ho dal Regolamento alcun modo di farla tacere, nè ho alcuna facoltà esplicita di espellerla dall'Aula, che è il metodo seguito in altri Parlamenti in casi consimili. Evidentemente coloro, che hanno compilato il Regolamento, giammai si erano immaginati che nella Camera italiana potesse avvenire uno scandalo simile (Vive approvazioni — Proteste all'Estrema Sinistra) che un deputato, cioè, si ribellasse all'autorità del presidente, e ponesse in non cale una votazione della Camera (Commenti). È la prima volta che questo succede nella Camera italiana!

Ora io devo dire francamente che, non offrendomi il Regolamento mezzi per fare tacere l'on. Pantano, o per espellerlo dall'Aula, e non volendo, d'altra parte, suscitare conflitti o violenze personali, mi rimane soltanto da far questo: dichiarare che l'on. Pantano non riconosce nè l'autorità del presidente, nè quella della Camera, e che è impossibile continuare nella discussione; epperò, lasciandone a lui piena ed intera la responsabilità, io dovrò coprirmi e togliere la seduta (Vivissime approvazioni — Rumori e proteste all'Estrema Sinistra).

Voci all'Estrema Sinistra. La responsabilità è di tutti voi! (Rumori).

PANTANO protesta contro le parole del presidente, che lo offendono come uomo e come rappresentante della nazione. È la prima volta che in un Parlamento italiano la Presidenza, invece di tutelare i diritti della minoranza, li viola (Approvazioni all'Estrema Sinistra — Rumori).

Dichiara in nome anche dei suoi amici che si opporranno a questa violenza con tutti i mezzi (Applausi all'Estrema Sinistra — Vivi rumori al Centro e a Destra).

PRESIDENTE dà facoltà di parlare all'on. Venturi.

PANTANO comincia a riprendere il discorso interrotto sabato.

PRESIDENTE si alza e scioglie la seduta (Vivissime approvazioni — Vivissimi rumori e proteste all'Estrema Sinistra).

La seduta termina alle 17.35.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 11 la Commissione incaricata di riferire sulla proposta di legge d'iniziativa del deputato Rizzetti ed altri « Aggiunte agli articoli 56 e 93 della legge comunale e provinciale (testo unico) 4 maggio 1898 relative alle elezioni comunali in alcuni Comuni » (174);

alle ore 14 la Giunta permanente per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio, e la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Manutenzione e riparazione delle strade comunali » (189).

L'on. Romanin-Jacur è stato nominato relatore per il disegno di legge « Approvazione della spesa straordinaria di lire 200,000 pel trasferimento della Biblioteca nazionale Marciana di Venezia dal palazzo ex-Ducale al palazzo della Zecca, e pei lavori di adattamento della nuova sede della Biblioteca stessa » (197) (*Urgenza*).

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Adunanza del 25 marzo 1900.

Presiede il socio, GIACINTO BERRUTI.

Vengono accolti per l'inserzione negli *Atti* gli scritti seguenti:

« Una nuova trimetilpiridina », nota del socio Guareschi.

« Lo studio quantitativo degli organismi e gli indici di variabilità, di variazione, di frequenza, di deviazione e di isolamento », nota del socio Camerano.

DIARIO ESTERO

Un dispaccio di fonte inglese da Durban, 25 marzo, dice:

« Secondo un'informazione, di fonte degna di fede, le autorità di Pretoria sanno benissimo che, al far dei conti, i Boeri saranno battuti, ma esse sperano di poter resistere ancora quattro o sei mesi, e credono fermamente che, nel frattempo, un intervento estero obbligherà l'Inghilterra ad accordare delle condizioni favorevoli o nominatamente l'indipendenza delle due Repubbliche.

I Boeri fanno assegnamento su di un intervento della Germania e degli Stati-Uniti, e per affrettarlo hanno inviato tre delegati in Europa.

Il piano dei capi repubblicani comprende un'azione difensiva a Kroonstadt sul Vaal e su altri punti. Il punto culminante della loro resistenza sarà la difesa di Vittoria, che essi hanno messo in condizioni di sostenere un assedio.

***

Il ministro del commercio inglese, sig. Ritchie, ha assistito al banchetto annuale dell'Associazione dei funzionari municipali di Londra, e vi ha pronunciato un discorso. Esso disse che non vi è nulla di più incomprensibile, nel momento attuale, dell'atteggiamento generale delle Nazioni verso l'Inghilterra.

« In una certa frazione della popolazione francese – proseguì il ministro – noi non abbiamo, per così dire, nessun amico; ma se i Francesi si immaginano, come sembra crederlo una parte della stampa francese, che l'Inghilterra sarà indotta, da un esito felice della guerra nell'Africa del Sud, ad attaccare la Francia, essi sono caduti in un grave errore.

« È desiderio di ogni Inglese di vivere in termini cordiali coi suoi vicini dell'altra parte della Manica, e nessun Governo inglese potrebbe rimanere un solo giorno al potere se i suoi intendimenti fossero opposti, in qualche guisa, ai sentimenti del popolo su questo punto. La pace è stata sempre il più grande interesse dell'Inghilterra, e non si sarebbe mai dovuto supporre che noi desiderassimo che le nostre relazioni coi nostri vicini avessero un carattere che non è il cordiale ».

***

Una nota comunicata ai giornali inglesi diceva, che il Comitato arbitrale di Berna comunicherà prossimamente al ministro britannico il suo lodo a proposito della baia di Delagoa. Non si tratta però, come hanno creduto taluni, della sovranità su questo punto del litorale dell'Africa orientale. Il Tribunale non ha che da fissare la somma che, a titolo di indennità, il Portogallo dovrà versare all'Inghilterra e agli Stati-Uniti per aver confiscato il 26 giugno 1889 la ferrovia che va da Lourenço Marquez al Transwaal.

La concessione di questa ferrovia era stata data nel 1883 ad un Americano, che aveva ceduto, più tardi, i suoi diritti ad una Compagnia inglese.

Per suggerimento del presidente Krüger, a quanto si afferma, il Portogallo modificò arbitrariamente i termini della concessione, ed ha imposto alla Compagnia inglese il prolungamento della linea fin presso Komatipoost, coll'obbligo di terminare i lavori in otto mesi. La Compagnia inglese non avendo potuto rassegnarsi a queste nuove esigenze, il Portogallo annullò la Convenzione e s'impadronì della linea.

In seguito a rimostranze dell'Inghilterra e degli Stati-Uniti, il Portogallo riconobbe l'illegalità che aveva commessa. La questione dei compensi fu quindi portata davanti il Tribunale arbitrale di Berna. Il Portogallo s'impegnò di pagare la somma fissata da questo Tribunale nel termine di sei mesi, dopo pronunciata la sentenza.

Il perito, inviato dal Tribunale arbitrale a Lourenço Marquez per stimare la linea e i terreni compresi nella concessione, stabilì in 45 milioni di franchi il valore della concessione nel mese di dicembre 1890. Bisognerà inoltre tenere conto dell'interesse fin da quell'epoca.

Secondo il protocollo arbitrale, il Portogallo, col pagamento dell'indennità, sarà libero da ogni altro impegno, e l'Inghilterra e gli Stati-Uniti dovranno determinare la proporzione dell'indennità che spetterà a ciascuno di essi.

***

Tutti i giornali inglesi si occupano dell'arbitrato, non dissimulando il desiderio che esso fornisca all'Inghilterra l'occasione di impadronirsi di Lourenço Marquez.

Essi dicono che la pubblicazione del lodo del Tribunale di Berna introdurrà un elemento nuovo nella questione dell'Africa del Sud, e consigliano il Portogallo di porre un fine alle proprie difficoltà finanziarie dando all'Inghilterra, per mezzo di una cessione in affitto, il controllo diretto della baia di Delagoa.

I giornali stessi, poi, pubblicano un dispaccio da Nuova

York, nel quale si afferma che un ricco Americano, che difende, agli Stati-Uniti, la causa dei Boeri, ha informato il ministro del Portogallo che è pronto di anticipare al Governo portoghese una somma di sei milioni di dollari per pagare l'indennità dovuta agli Inglesi ed Americani ed impedire così al Governo inglese di porre le mani sulla baia di Delagoa.

Il ministro del Portogallo ha dichiarato che questa proposta ha poca probabilità di essere accettata.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Conferenza. — Domani, alle ore 16, nell'Aula Magna del Collegio Romano, il senatore Cannizzaro parlerà sulla *Liquefazione dell'aria*, illustrando il suo dire con numerose esperienze.

Domenica la stessa conferenza sarà ripetuta per coloro che domani non trovassero posto.

Congresso contro la tubercolosi. — Questo congresso sarà inaugurato a Napoli il 25 aprile p. v., nell'*Auditorium* dell'Esposizione d'Igiene, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina e dei RR. Principi. Pronunzierà il discorso inaugurale S. E. il ministro Baccelli, e seguiranno i discorsi del Sindaco di Napoli e dei delegati esteri.

Hanno delegato speciali rappresentanti al Congresso: l'Ufficio Imperiale di Sanità di Berlino (prof. Engelmann), la Facoltà di Medicina di Parigi (prof. L. Landouzy), la Facoltà di Medicina di Torino (prof. C. Bozzolo), la Società Piemontese d'Igiene (prof. L. Pagliani), il Municipio di Vercelli (on. comm. Pietro Lucca), il Comitato Senese per la profilassi della tubercolosi (prof. V. Patella e dott. L. Simonetta).

Ferve il lavoro per organizzare in modo degno degli ospiti insigni i festeggiamenti e le gite, che il Municipio di Napoli ed il Comitato offrono ai Congressisti. Occorrendo però conoscere in tempo utile il numero delle persone che vi prenderanno parte, si raccomanda vivamente agl'interessati di spedire senza indugio la scheda di adesione e la quota di iscrizione al Segretario del Comitato Esecutivo, prof. Alfredo Rubino (Ospedale Clinico di Napoli).

Trasporto del carbone. — Nel porto di Genova furono, ieri l'altro, caricati 1294 carri, di cui 578 di carbone per i privati.

Necrologio. — Ieri è morto, a Napoli, l'illustre giureconsulto Antonio Nonziante, presidente di quella Corte di Cassazione e Senatore del Regno.

Era nato in Napoli nel 1830, e nel 1853, dietro esami, entrò nella magistratura.

Magistrato insigne per dottrina, carattere e rigida onestà, venne nominato Senatore del Regno il 4 dicembre 1890.

Marina militare. — La R. nave *Etruria* giunse, ieri l'altro, a Bahia e proseguirà per Montevideo. Ieri la R. nave *Città di Milano* giunse a Malta e ne ripartì dopo breve fermata.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Tartar Prince*, della P. L., giunse a New-York, i piroscafi *Ems*, del N. L., e *Singapore*, della N. G. I, proseguirono il primo da Gibilterra per New-York, ed il secondo da Alessandria d'Egitto per Suez.

Il piroscafo *Admiral*, della Deutscher Ost-Africa Linie, colla posta dell'Africa Orientale, partì da Porto Said per Napoli, donde ripartirà verso il 30 corrente per Marsiglia, Lisbona, Flessinga ed Amburgo

Il *Sempione*, della N. G. I., proveniente dal Brasile, ha proseguito da San Vincenzo alla volta di Genova.

ESTERO

Il commercio estero della Repubblica Argentina nel 1899. — Dalle ultime statistiche pubblicate, si rileva che il commercio estero dell'Argentina, nel 1899, raggiunse 116,152,871 pesos oro alle importazioni, contro 107,528,900 nel 1898 e pesos oro 184,917,531 alle esportazioni contro 132,839,458.

Fra i paesi importatori, il primo posto spetta all'Inghilterra con 43,671,421 pesos oro; seguono gli Stati-Uniti con 15,468,846, poi l'Italia con 13,780,072, Germania 12,279,937, Francia 10,979,690, Belgio 9,410,497 ecc.

Nelle esportazioni ha la preminenza la Francia, indi Germania, Inghilterra, Belgio, Brasile, Stati-Uniti, Italia (4,926,612 pesos oro).

La linea telefonica Parigi-Berlino. — Per l'apertura dell'Esposizione di Parigi sarà ultimata la costruzione della linea telefonica Parigi-Berlino, il cui sviluppo sarà di circa 1100 km., passando per Chalons-sur-Marne, Verdun, Metz e Francoforte.

Per soddisfare le richieste di un gran numero di industriali e negozianti in Alsazia e specialmente a Belfort e a Mulhouse, alcune linee secondarie, collegate alla linea principale, faranno capo a questi importanti centri commerciali.

Per ciò che riguarda la tariffa, tanto la Francia che la Germania saranno divise in due zone.

La tassa da pagarsi a ciascuno Stato per una conversazione di 3 minuti sarà di 2 franchi per la prima zona e di 4 franchi per la seconda; cosicchè una conversazione fra Parigi, che sarà nella prima zona francese, e Berlino che sarà nella seconda zona tedesca, costerà in tutto 6 franchi.

In caso di comunicazioni urgenti che richiedano l'immediato uso della linea, le tasse saranno triplicate. Le tasse saranno invece ridotte a franchi 1,25 e 2,50 per comunicazioni fra città prossime alla frontiera o alle linee di separazione fra le due nazioni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PRETORIA, 23. — Il generale Joubert è ritornato da Kroonstadt pieno di speranze sull'esito della guerra.

BARKLEY WEST, 27. — I Boeri rioccuparono Popknol.

LONDRA, 27. — Lo *Standard* ha da Bloemfontein:

« Il generale French è ritornato da Thaba-Nchu. Il suo ritorno indica prossima la ripresa delle operazioni militari ».

CAPE TOWN, 27. — Le pioggie sono generali nel Sud dell'Africa. I campi militari sono ridotti a paludi.

PARIGI, 27. — Il Consiglio dei Ministri, tenutosi all'Eliseo, ha fissato la data del 14 aprile per l'inaugurazione ufficiale dell'Esposizione.

PECHINO, 27. — È segnalato un sanguinoso scontro a Yen-Chin, nella provincia di Petchili, fra mille cinquecento membri della Società segreta dei *Boxers* e le truppe imperiali.

YOKOHAMA, 27. — La squadra russa è giunta a Chemulpo. Questo arrivo viene considerato come il preludio di una domanda di concessioni territoriali da parte della Russia.

BRUXELLES, 27. — *Senato.* — Discutendosi il bilancio degli affari esteri, monsignor Keesen fa riserve sulla situazione creata al Papa in seguito all'occupazione degli Stati pontifici.

Se avvenisse — dice — la pace fra il Quirinale ed il Vaticano, l'influenza del cattolicismo nel mondo sarebbe rovinata in dieci anni. L'onore della Chiesa ne esige l'indipendenza.

L'oratore esalta l'arbitrato per la pace e dice che mai prevarrà se il Papa non ne sarà l'organizzatore.

Conclude affermando che la conferenza della pace all'Aja abortì, perchè il Papa ne fu escluso, ed all'insuccesso della Conferenza seguì una guerra orribile.

Il ministro degli esteri, rispondendo a monsignor Keesen, dichiara che il Belgio mantiene rapporti di vivissima simpatia col Papa, ma che le sue relazioni con l'Italia sono altrettanto amichevoli quanto quelle colle altre Potenze.

WASHINGTON, 28. — Il segretario di Stato, Hay, pubblica una lettera, in data 20 corrente, colla quale annunzia che, avendo ricevuto l'adesione di tutte le grandi Potenze, cioè dell'Inghilterra, Russia, Germania, Italia, Francia, Austria-Ungheria, egli considera definitivamente raggiunto l'accordo sulla politica della porta aperta in China.

TRIESTE, 28. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni dei consiglieri comunali del quarto Corpo. Furono eletti i dodici candidati portati dall'Associazione democratica.

LONDRA, 28. — Il *Daily Mail* ha da Kimberley: 400 Orangisti occuparono la strada fra Kimberley e Paardeberg.

COSTANTINOPOLI, 28. — La voce corsa della morte di Osman Pascià è assolutamente falsa.

LONDRA, 28. — Il *Daily Mail*, in una seconda edizione, pubblica il seguente dispaccio da Faure Smith: « Clements occupò, il 27 corrente, Jager's Fontein e Faure Smith senza incontrarvi opposizione ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 27 marzo 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	752,6.
Umidità relativa a mezzodì	67.
Vento a mezzodì	S debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 13° 0
	Minimo 6°,3.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.2.

Li 27 marzo 1900.

In Europa pressione massima a 765 sul Golfo di Botnia; minima a 751 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro dappertutto alzato, da 3 a 4 mm.; temperatura in generale alquanto aumentata; pioggie sparse sulla penisola, tranne che all'estremo S o NW; ancora qualche temporale sulle Marche, grandine a Firenze; venti freschi a forti di libeccio con mare agitato sulla costa del medio Tirreno.

Stamane: cielo quasi sereno sulle Puglie, Terra d'Otranto e Calabria, nuvoloso e coperto altrove; venti moderati meridionali; medio Tirreno mosso od agitato.

La pressione è ancora minima sul Golfo Ligure con 754; la massima sull'Jonio con 760.

Probabilità: venti deboli settentrionali e cielo vario all'estremo N, moderati meridionali altrove, con cielo nuvoloso sulla massima parte della penisola; qua e là pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 27 marzo 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	14 8	3 5
Genova	coperto	legg. mosso	12 2	8 0
Massa e Carrara	coperto	mosso	8 8	6 8
Cuneo	1/4 coperto	—	12 3	0 4
Torino	3/4 coperto	—	11 8	4 6
Alessandria	1/2 coperto	—	12 1	4 6
Novara	coperto	—	11 8	4 7
Domodossola	piovoso	—	15 2	2 8
Pavia	nebbioso	—	13 0	2 2
Milano	coperto	—	14 6	4 8
Sondrio	3/4 coperto	—	10 8	4 8
Bergamo	coperto	—	9 0	3 3
Brescia	coperto	—	11 0	5 5
Cremona	1/2 coperto	—	12 3	5 4
Mantova	1/2 coperto	—	12 0	5 6
Verona	1/4 coperto	—	10 1	6 4
Belluno	coperto	—	8 2	4 0
Udine	coperto	—	9 7	5 2
Treviso	coperto	—	12 1	6 2
Venezia	coperto	calmo	10 7	6 0
Padova	1/4 coperto	—	11 0	5 1
Rovigo	3/4 coperto	—	12 4	4 5
Piacenza	1/2 coperto	—	11 4	4 2
Parma	3/4 coperto	—	12 4	5 2
Reggio nell'Emil.	coperto	—	12 2	5 9
Modena	coperto	—	11 9	4 7
Ferrara	coperto	—	11 7	4 8
Bologna	3/4 coperto	—	11 1	5 4
Ravenna	coperto	—	15 6	4 1
Forlì	sereno	—	12 6	4 8
Pesaro	1/4 coperto	calmo	14 4	3 4
Ancona	1/4 coperto	calmo	15 0	7 0
Urbino	1/2 coperto	—	10 6	2 7
Macerata	sereno	—	11 5	5 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	14 0	4 5
Perugia	coperto	—	10 4	3 0
Camerino	coperto	—	11 8	3 8
Lucca	1/2 coperto	—	12 2	6 2
Pisa	coperto	—	13 3	7 0
Livorno	3/4 coperto	mosso	13 0	9 5
Firenze	3/4 coperto	—	11 1	5 3
Arezzo	coperto	—	11 5	3 7
Siena	1/4 coperto	—	10 3	4 6
Grosseto	1/2 coperto	—	15 1	4 4
Roma	coperto	—	13 2	6 3
Teramo	3/4 coperto	—	12 6	5 8
Chieti	3/4 coperto	—	14 0	2 4
Aquila	3/4 coperto	—	5 9	3 1
Agnone	1/4 coperto	—	10 3	3 0
Foggia	1/4 coperto	—	15 8	8 0
Bari	1/4 coperto	calmo	15 8	8 0
Lecce	sereno	—	19 2	7 8
Caserta	1/2 coperto	—	15 2	7 5
Napoli	coperto	calmo	13 8	9 3
Benevento	1/2 coperto	—	13 7	7 3
Avellino	3/4 coperto	—	12 4	6 0
Caggiano	3/4 coperto	—	8 2	2 4
Potenza	coperto	—	8 0	2 4
Cosenza	sereno	—	13 0	7 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	8 4	— 1 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	15 0	11 0
Trapani	coperto	calmo	18 0	12 9
Palermo	coperto	legg. mosso	18 2	10 5
Porto Empedocle	coperto	calmo	17 0	10 0
Caltanissetta	piovoso	—	15 6	5 0
Messina	coperto	legg. mosso	16 0	11 0
Catania	coperto	calmo	17 2	8 6
Siracusa	coperto	calmo	16 9	9 4
Cagliari	coperto	calmo	17 2	9 0
Sassari	coperto	—	12 4	6 4

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*